



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale e Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4, Tel./Fax 049/8759050 - c/c postale del Comune n. 12895355 (Padova)

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

## Situazioni che cambiano Il testo di due comunicati

Dopo un mese di significativi e storici cambiamenti nella realtà Croata, abbiamo registrato una convergenza ed una disponibilità nuove, nell'occasione dell'incontro congiunto Esuli e Rimasti con una figura istituzionale italiana: il Presidente della Camera dei Deputati on. Luciano Violante.

Dopo lunga agonia è morto il Presidente Tudjman. È seguito un breve ma intenso travaglio politico con diverse prese di posizione del partito nazionalista Hdz; sono state indette le elezioni politiche, già previste per questo periodo: il risultato è stato nettamente favorevole ai partiti democratici. Successivamente sono state indette le elezioni per il nuovo Capo dello Stato e con il ballottaggio è stato eletto un Presidente facente parte dello schieramento democratico.

Nello stesso tempo si è presentata l'occasione di un incontro tra l'Unione degli Italiani e la Federazione degli Esuli: è stato un episodio che ha aiutato a superare gran parte delle remore che in alcune organizzazioni degli Esuli esistevano, per affrontare in modo concreto e costruttivo il dialogo con la comunità dei Rimasti. Un'audizione congiunta di una delegazione dei Rimasti unitamente ad una degli Esuli è stata organizzata da diverse istituzioni politiche italiane.

L'incontro più importante è stato quello con una delle più alte cariche istituzionali dello stato: il Presidente della Camera on. Luciano Violante, cui sono stati consegnati due documenti dalle due organizzazioni invitate, quale sintesi dei problemi aperti, perché gli organismi preposti siano sensibilizzati e sollecitati ad assumere quei provvedimenti che le due realtà richiedono, per rendere palese e concreto l'impegno dello stato Italiano sulle attese di Esuli e Rimasti, per rafforzare "sul territorio di insediamento storico una presenza civile e moderna della cultura italiana, che contribuisca alla pace ed alla stabilità democratica dell'area". Questo il tenore del comunicato stampa della Presidenza della Camera dei Deputati, riaffermato anche nel comunicato congiunto, che i rappresentanti della Federazione degli Esuli e della Comunità degli Italiani di Croazia e Slovenia hanno diramato il 18 e 19 gennaio u.s. (come qui a fianco riportato).

Preme ricordare che, al di là del significato politico che ognuno vorrà dare all'evento, lo spirito che ha animato le parti, ritrovandosi insieme, è stato quello di far conoscere le rispettive problematiche al nostro Stato, sinora poco attento al riguardo, nell'ambito di una recuperata verità storica sulle vicende dei confini orientali, e quello di alimentare lo spirito di rappacificazione degli animi, per lavorare insieme, secondo regole democratiche e di libertà, per aiutare la crescita di quello spirito europeo che solo può far superare le forti contrapposizioni che la storia passata ha creato.

G. Brazzoduro

Dopo l'incontro ufficiale con il Presidente della Camera On.le Luciano Violante, le delegazioni della Federazione degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati e dell'Unione Italiana (che rappresen-

ta la Comunità Nazionale Italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia) sono state ricevute dal Vicepresidente On.le Carlo Amedeo Giovanardi e dalla Commissione Esteri della Camera.

Al termine degli incontri il Sen. Lucio Toth, presidente della Federazione degli Esuli, e la delegazione dell'Unione Italiana hanno rilasciato una dichiarazione congiunta:

*«Siamo soddisfatti degli incontri avuti. In essi sono state prospettate le iniziative comuni che l'Unione Italiana e le Associazioni degli esuli italiani da queste regioni intendono assumere e per rafforzare nei territori di insediamento storico una presenza civile e moderna della cultura italiana che contribuisca alla pace, alla convivenza e alla stabilità democratica dell'area.»*

*«Abbiamo anche valutato la necessità di un'azione sinergica di "esuli" e "rimasti" per un'informazione più attenta da parte dell'opinione pubblica e dei media italiani sulle vicende storiche, spesso drammatiche, di queste regioni nel Novecento, culminate con l'esodo di massa degli anni 1945-'55 e della funzione di tramite che essi hanno svolto nella storia e che possono oggi rilanciare nel processo di integrazione europea verso l'Europa centrale e sud-orientale.»*

Entrambe le delegazioni hanno sottolineato l'urgenza di definire il problema dei beni espropriati agli esuli italiani o di un equo indennizzo degli stessi da parte dello Stato italiano, che con il loro controvalore ha pagato i danni di guerra alla ex Ju-

goslavia. Le delegazioni hanno altresì auspicato l'approvazione, da parte del Parlamento italiano, di una normativa organica a carattere permanente in favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia quale questione di interesse nazionale.

Il Presidente della Camera ha assicurato l'interesse del Parlamento per le iniziative legislative riguardanti tali tematiche.

Da ricordare ancora che in precedenza era stato diffuso quest'altro comunicato:

*«Il Presidente della Camera dei Deputati on. Luciano Violante ha ricevuto una delegazione della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati e dell'Unione Italiana, che riunisce le comunità italiane residenti in Slovenia e Croazia.»*

*La delegazione della Federazione era guidata dal Presidente, senatore Lucio Toth, e quella dell'Unione dal Presidente, professore Giuseppe Rota.*

*Le due delegazioni, riconoscendo il contributo dato alla crescita delle comunità dagli strumenti finanziari e dai provvedimenti legislativi varati dal Parlamento italiano, hanno illustrato le iniziative comuni che intendono assumere per rafforzare sul territorio di insediamento storico una presenza civile e moderna della cultura italiana che contribuisca alla pace e alla stabilità democratica dell'area.»*

## Recommandation 1283 (1996)

Nel 1996 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha approvato una Raccomandazione relativa all'apprendimento della storia in Europa. L'importanza del documento, che è vincolante per tutti i Paesi facenti parte della Comunità, appare dalla lettura degli articoli che qui di seguito trascriviamo:

1. Tout individu a le droit de connaître son passé ainsi que le droit de le désavouer...

3. La connaissance de l'histoire est importante pour

la vie civique. Sans elle l'individu est plus vulnérable à la manipulation, politique ou autre.

8. Les hommes politiques ont leur interprétation propre de l'histoire, et certains sont tentés de la manipuler...

10. Les citoyens ont le droit d'apprendre une histoire non manipulée. L'Etat devrait donc assurer ce droit et encourager une approche scientifique appropriée, sans déformations religieuses ou politiques, a tout ce qui est enseigné.

14. ...L'histoire locale ainsi que l'histoire nationale (mais pas nationaliste) doivent être enseignées ainsi que l'histoire des minorités...

16. Une collaboration européenne dans le domaine de l'histoire s'impose. L'Assemblée recommande au Comité des Ministres [...]:

ii. d'examiner la possibilité d'établir dans les Etats membres une bibliothèque électronique de l'histoire;

iii. d'encourager les Etats

► a pag. 2

# Contro operazione foibe

[...] Una scuola di pensiero sostiene che le stragi delle foibe non sono mai avvenute; i pochi che vi sono finiti dentro erano tutti nazifascisti criminali e pertanto hanno meritato la giusta punizione; per il resto è tutta sporca speculazione e propaganda politica, diretta a mantenere la contrapposizione fra le due etnie. A dimostrare tale ipotesi da anni vi si arrabbatano eminenti cervelli, senza però venire a conclusioni obiettive, probanti, convincenti, in mancanza delle quali continuano pervicacemente a negare tutto: assassini, atrocità, nefandezze, ma soprattutto le foibe. Tuttavia sta di fatto che quel fardello pesa enormemente sulla loro parte, e perciò tentano ad ogni costo

## Recommandation 1283 (1996)

► da pag. 1

*membres à établir des musées nationaux de l'histoire sur le modèle allemand de la "Maison de l'histoire" à Bonn.*

Gli estensori di questo documento sembrano aver letto, prima di scriverlo, i testi di storia in uso presso le scuole italiane, e sembrano aver preso spunto da questa lettura per affermare che "les citoyens ont le droit d'apprendre une histoire non manipulée".

Possiamo però purtroppo affermare che un documento così importante è stato ed è tuttora ignorato nel nostro Paese (volutamente?).

A riprova di questa nostra affermazione e per controllarne la veridicità, vorremmo chiedere a quei lettori di questo nostro giornale che già erano a conoscenza della Recommendation di farcelo sapere, segnalandoci nel contempo le fonti di questa loro conoscenza.

Siamo entrati in Europa, dicono, ma lo saremo veramente solo quando anche tutti gli articoli della Recommendation 1283 saranno conosciuti ed applicati.

Luigi Arvali

dis crollarselo di dosso, senza riuscirvi.

[Claudia] Cernigoi si è cimentata anche lei nell'impresa con la sua Operazione foibe a Trieste, un libro "dejà vu", ossia scontato in partenza. E se alla sua comparsa ha fatto un po' di rumore fra quanti delle Foibe hanno ben altre documentate certezze, poi l'interesse è venuto meno. Insomma, non è stato un "best-seller" come forse gli interessati si aspettavano.

Comunque è da pensare che la Cernigoi e il suo presentatore Volk si siano ritenuti pienamente soddisfatti del loro lavoro, per aver detto la parola definitiva sulla "mistificazione delle foibe".

Invece la replica è venuta, anche se forzatamente in ritardo. Una replica coraggiosa, documentata, martellante, simile a una ruspa, che affonda, scava, fruga, setaccia. A tutto ciò una risposta era necessaria, doverosa, per ripristinare la verità dei fatti, per rispetto della giustizia e della memoria delle vittime, ancora una volta brutalmente demonizzate.

A proporci la replica è stato Giorgio Rustia. Si è improvvisato ricercatore storico, impegnandosi a fondo e con straordinaria tenacia in una seria, appassionata ricerca e consultazione di opere, giornali, documenti, privilegiando di proposito gli autori di sinistra, per controllare se la verità corrispondesse o meno a quanto affermato. Il risultato? Una serie impressionante di dati, tale da fornire materiale per un volume di circa trecento pagine, intitolato con pieno fondamento "Contro Operazione foibe a Trieste" [...].

È da dire subito che Giorgio Rustia ha fatto un ottimo lavoro. Il suo primo merito è rappresentato dall'opportuna, chiara rievocazione storica della situazione determinatasi nella Venezia Giulia durante e, particolarmente, dopo l'ultimo conflitto mondiale. Così, sulla scena ricompaiono in primo piano i comunisti italiani di Trieste, saldamente legati a Tito e pronti a consegnargli la Città, sollecitati anche da Togliatti.

È stato il loro grande, tur-

pe tradimento, una macchia indelebile, che nessun solvente potrà mai cancellare. E al tradimento si sono aggiunte la corresponsabilità nelle stragi delle foibe, nelle deportazioni, nella scomparsa di migliaia di persone, ed ancora il feroce accanimento contro gli esuli istriani, costretti ad abbandonare la loro terra sotto l'oppressione e il terrore degli invasori slavocomunisti di Tito.

[...] Altro ottimo servizio di smentita Rustia lo ha reso a Sandi Volk, il ricercatore storico e presentatore, come s'è detto, del libro della Cernigoi. Il Volk, tra l'altro, ha attribuito alla Repubblica Italiana "persecuzioni dei partigiani comunisti e stragi di operai e contadini nell'immediato dopoguerra", naturalmente "con largo ricorso a personale fascista".

Tali affermazioni hanno offerto al nostro Autore l'occasione di sciocinarci tutta una serie di uccisioni, atrocità, massacri perpetrati proprio dai partigiani comunisti sotto la guida dei loro capi. E solo pochi hanno pagato [...].

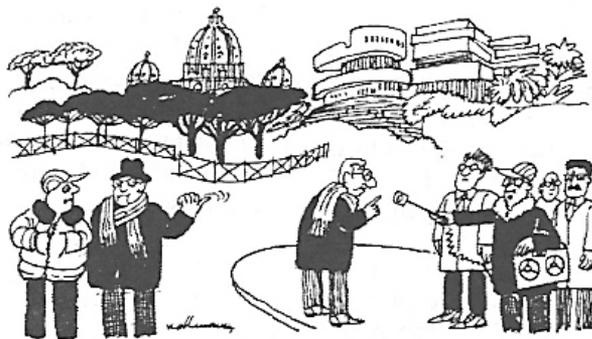
Per Claudia Cernigoi anche il centinaio di guardie di Finanze catturate a Trieste e che sono state scaraventate in qualche orrida foiba, si sono meritate la giustizia punizione. Al nostro Autore è riuscita, con una semplice analisi critica del testo, la riabilitazione delle Fiamme gialle [...].

Marcello Lorenzini

*(Dalle pagine introduttive del volume intitolato "Contro operazione foibe a Trieste", firmato Giorgio Rustia, proposto a Trieste a L. 30.000 la copia)*

(da "La Cittadella")

### IL GRANDE COMUNICATORE



— Dicono che durante la Resistenza lo hanno torturato perché stesse zitto...

### LO SGARBO DI MAGONZA



— In Germania non sanno che a Roma non si dimette mai nessuno... (da "La Cittadella")

## "Cahier de doléances"

[...] Le nostre istituzioni non reagiscono né all'affossamento del Piano Solana, né alla minaccia di frantumazione che incombe sulla municipalità di Capodistria con grave pregiudizio dei diritti della minoranza italiana. Né su altre questioni che sono state sollevate ultimamente in sede di Unione Italiana, quali la mancata concessione della doppia cittadinanza ai giovani connazionali di oltre confine o il mancato riconoscimento dei titoli di studio universitari italiani da parte della Croazia; né, infine su altre questioni, vitali per la nostra etnia il cui elenco rappresenta un "cahier de doléances" infinito: dal bilinguismo inesistente o unicamente sulla carta ai programmi di Radio e Tv Capodistria che si ricevono a Bologna ma non oltre Cittanova; dalla nuova scuola media di Pola, la cui costruzione è bloccata poco oltre le fondamenta, alla mancanza dei libri di testo per le scuole dell'etnia; dalla conta etnica cui i nostri connazionali d'oltre confine sono continuamente sottoposti, alla mancata concessione del doppio voto alle etnie; dalla continua erosione dei (pochi) diritti acquisiti al perfezionamento dell'opera di croattizzazione forzata di vaste parti del territo-

rio di insediamento storico della nostra minoranza, da Albona ad Abbazia, da Fiume a Cherso, da Lussino a Zara per non parlare del resto della Dalmazia [...].

Fin d'ora denunciavamo come non risponda ad elementari canoni di dignità e di saggezza politica il comportamento delle nostre istituzioni che ignorando la messa al bando da parte della Comunità internazionale nei confronti della Croazia, minacciata di sanzioni e di messa in stato di accusa avanti il Tribunale Internazionale dell'Aia dello stesso Tadjman, non tralasciano mai di sottolineare gli ottimi rapporti, il clima positivo, l'assenza di qualsiasi problema, gli elogi e le felicitazioni per chissà cosa e chissà chi.

Da Ranieri a Dini, da Ciampi a Fassino questa è la politica estera seguita nei confronti di Slovenia e Croazia. Diversa e di altro stampo la coraggiosa e intelligente politica "estera" condotta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal suo Presidente Antonione, o dalla Regione Veneto, condotta dal Presidente Galan e ispirata dall'azione iniziata e condotta da Ettore Beggato.

[...] Uguale riconoscimento va al Sindaco di Milano Albertini e a tutto il Consiglio Comunale di Milano che hanno saputo bloccare e rinviare sine die la programmata visita di Tadjman con contorno di statua, targhe e discorsi celebrativi del raguseo Ruggero Bosovich, ribattezzato alla croata anche da noi Ruder Boskovic. Uguale tentativo è stato sventato a Roma dove si è tentato di installare nella Chiesa di S. Onofrio al Gianicolo una targa rievocativa di Francesco Patrizi da Cherso, lì sepolto, ma ribattezzato Frane Petric.

Cesare Papa

(da "Coordinamento adriatico")

# IL CAMBIO DELLA GUARDIA



ZVONIMIR ŠEPAROVIC' INDIGNATO PER UNA FOTO DI TITO

**L'inizio della fine della Croazia**

«Manifesti con i soldi di americani e musulmani»

LA MISSIONE DELL'OSCE

Sono incoraggianti le molte promesse del nuovo potere

OGGI LA PRIMA SEDUTA DEL NUOVO ESECUTIVO. SI PUNTA ALL'EUROPA E ALLA NATO

**Il Governo Račan entra in carica**

Slavko Linić vicepremier, a Jakovčić le integrazioni europee

IL CANDIDATO DELLA COALIZIONE DEI QUATTRO È STATO IERI IN TOURNÉE IN DIVERSE CITTÀ ISTRIANE

**«I ladri in prigione, i pazzi in manicomio!»**

Stipe Mesić saluta i rovignesi anche in italiano

IL CANDIDATO PRESIDENZIALE MESIĆ SI DIFENDE CONTRATTACANDO

**Finanziamenti, luce su tutti!**

Staffilata al rivale: soldi anche dalla Jugoslavia?

CONSIGLIERE? Granić a Budiša: no grazie

COMMENTI DEI QUOTIDIANI SLOVENI SULLE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN CROAZIA

**Lubiana: «Questo o quello per me pari sono...»**



2 LA VOCE DEL POPOLO

GRILLIN'TERNO

Martedì, 1 febbraio 2000

IL CANDIDATO PRESIDENZIALE MESIĆ SI DIFENDE CONTRATTACANDO

**Finanziamenti, luce su tutti!**

Staffilata al rivale: soldi anche dalla Jugoslavia?

CONSIGLIERE? Granić a Budiša: no grazie

ZAGABRIA - Il candidato presidenziale del Fronte Uprimo Mesić, che gode dell'appoggio di TITO, LE LITTE E SILEN, nel corso di una conferenza stampa, ha risposto ad una domanda del quotidiano sloveno che lo ha accusato di aver ricevuto finanziamenti dalla Jugoslavia. «No, secondo la mia opinione», ha risposto.

ZAGABRIA - Un rapporto inviato al ministro degli Esteri Miroslav Galo, unico membro della coalizione di centro-destra, consiglia di non accettare la proposta di Mesić di diventare consigliere.

COMMENTI DEI QUOTIDIANI SLOVENI SULLE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN CROAZIA

**Lubiana: «Questo o quello per me pari sono...»**

LUBIANA - Per lo sviluppo della democrazia in Croazia, il più importante è il ruolo del Parlamento.

LUBIANA - Il più grande pericolo per Mesić è venire a giudizio. Il suo obiettivo è di diventare consigliere.

**Cronache e commenti da "La Voce del Popolo" in merito ai recenti avvenimenti in Croazia**

## L'altro ieri (e prima ancora)

### Jugostrade 1946-1949

Quando a Dio piacque, fui tolto da quella terribile solitudine e il 9 giugno ebbi la gioia di vedermi in mezzo a un gruppo di connazionali, venuti da Maribor, e in attesa di rimpatrio. Ma la gioia non fu scevra da nuovi timori: alcuni dei nostri cominciarono a parlare di sciopero della fame, per sollecitare (dicevano) il rimpatrio. Intuii le gravi conseguenze della proposta, per cui feci di tutto per impedirne l'attuazione. Ed ecco il premio: otto giorni dopo la mia uscita dalla solitudine, fui di nuovo cacciato, con altri, nella cella di rigore; eravamo talmente stretti che, per dormire, sul tavolazzo bisognava darci il turno; dormire in terra era impossibile a causa dell'umidità e delle lordure. All'indomani, il direttore del carcere, accompagnato da un agente del Ministero dell'Interno, mi interrogò a lungo sulle cause dello sciopero; pareva che ritenessero proprio me il primo colpevole. Risposi francamente che se intendevano colpirmi come Sacerdote, lo facessero pure, come lo avevano fatto fino allora, ma che nulla avevo a che fare con il tentativo di sciopero. Anzi i veri colpevoli non tardarono a manifestarsi ed allora, avendo constatato che, in realtà nulla s'era fatto, fummo rimessi nelle nostre stanze.

(4)

sarono in un campo di lavoro, insieme con circa 330 sloveni. Così, dalla quasi inattività, mi trovai di colpo a lavorare con 10 ore di lavoro al giorno, lavoro continuo, snerante di piccone, badile, carriola, scarico di sacchi, legname, calce, carbone ecc. Il terzo giorno mi si gonfiarono orribilmente le mani, e allora ebbi assegnati lavori leggeri; poi di nuovo come prima: guai fermarsi, peggio sedersi! Invece di 10 ore, erano 11, 12 .. Neppure le domeniche erano rispettate. Il rancio era aumentato in quantità ma non migliorato! In questo periodo potei celebrare, di nascosto, tre volte, usando vino spremuto da uva appassita e pane venuto dall'Italia: al S. Sacrificio partecipavamo solo noi Sacerdoti e due civili, fidati e ottimi cristiani. Alle preghiere della sera, invece, partecipavano tutti.

va delusione, al momento della desideratissima partenza, fui chiuso da solo: inutile ogni domanda sul motivo. Non mi rimaneva che attendere: però ognuno può immaginare con che animo! Ma ecco che alle 18 del giorno 23 mi si annuncia che in serata sarei partito per Gorizia e che il ritardo di tre giorni era dovuto al passaporto non pronto. A mezzanotte ero in treno, accompagnato da una guardia: mi pareva di sognare! Verso le 11 del 24 a Gorizia passavo il confine alla "Casa Rossa", toccando così, finalmente, il sacro suolo della Patria! Guidato dalla nostra Polizia, poco dopo era accolto con gran festa dai Confratelli del Convento di Gorizia e, nei giorni seguenti, da quelli di Udine, Venezia, Padova e il 5 settembre ebbi l'abbraccio paterno del M.R.P. Provinciale.

Venne, finalmente, l'attesissimo 20 agosto 1949, giorno in cui avrebbe dovuto terminare la mia pena! Infatti, dal campo passai al carcere per ritirare gli indumenti di religioso (durante la prigionia, naturalmente, indossavo vestiti borghesi, ma sempre stracciati e luridi!) e passai nella stanza dei rimpatriandi: eravamo in cinque. Ma, nuo-

Il mio grazie cordiale vada a tutti coloro che pregarono e s'interessarono per me, per alleviarmi le pene della prigionia, particolarmente al M.R.P. Odilone, Provinciale dell'Illiria per l'invio, di pacchi viveri, quand'ero a Lubiana, e il P. Alfonso da S. Croce che, con suo rischio non piccolo, venne più volte a trovarmi.

p. Nestore Minutti

## La guerra non era finita

(10)

Sempre nella giornata del 3 maggio 1945, prima di prendere una decisione in merito, continuai ad andare nella Redazione dell'ormai cessato giornale "La Vedetta d'Italia". Mi trovai con i colleghi giornalisti Osvaldo Ramous, Renato Tich ed Ettore Mazzieri che decisero di

rimanere a Fiume. Io sarei rimasto se, dagli occupanti, ci fosse stata data una certa libertà. Poco dopo vennero alcuni ufficiali croati che ci lasciarono nei nostri posti, in attesa di informazioni. Misero un partigiano armato alla porta. Più tardi ci consegnarono

► a pag. 4

# L'altro ieri (e prima ancora)



## La guerra non era finita

► da pag. 3

(10)

rono i permessi di circolazione. Io andai fino alla sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (ora Camere di Commercio) ma era chiusa; sentinella armata anche lì.

Di pomeriggio, con i sudetti colleghi, andai dal concittadino Nino Cucera, fiumano, responsabile di un'Ufficio, per farci parlare con Francesco Kordic (cittadino jugoslavo da sempre, proprietario di un negozio di stoffe nella piazza del Latte, Fiume) nuovo sindaco di Fiume jugoslava. Poiché non era mai stato in disaccordo con noi fiumani, ci disse che in breve tempo avrebbe dato disposizioni per regolarizzare la situazione della città. A mia domanda, poiché io lo conoscevo da parecchi anni, mi assicurò che avrebbe fatto aprire la Camera di Commercio, di dare la direzione a Guido Depoli e riassumere gli ex impiegati compreso me. Andai subito dall'ex direttore riferendogli quanto lo interessava e mi ringraziò. A sua richiesta lo aiutai a fare il Verbale in merito al detto Ente che poi consegnò ad un capitano della IV Armata Jugoslava (che l'aveva chiesto) unitamente a L. 150.000 che aveva in cassa.

Il giorno 5 andai, ancora una volta dal sindaco di Fiume, Francesco Kordic perché i partigiani smettessero di uccidere i fiumani ingiustamente incolpati di aver collaborato con i tedeschi. I colpevoli se ne erano andati prima dell'occupazione partigiana. Con lui potei parlare perché ci si conosceva da molti anni. Italiano io, jugoslavo lui. Io avevo deciso di lasciare Fiume ma non potevo andarmene finché la mia famiglia non avrebbe potuto venire con me. La città sembrava calma, continuava la miseria, attività ancora sospese. Ripristinate la corrente elettrica e l'acqua anche nelle case. Cominciarono a costruire un ponte di legno per riunire Fiume a Sussak. Nel pomeriggio una

grande manifestazione partigiana comunista jugoslava, voluta dal "Comitato Cittadino Popolare di Liberazione" a Fiume con la partecipazione degli abitanti di Sussak e paesi vicini, portanti cartelloni inneggianti a Tito, alla Jugoslavia e alla Russia e bandiere rosse ed italiane con la stella rossa. La maggior parte dei fiumani restarono nelle loro case.

Il giorno 6 venimmo a sapere che, fra gli altri, erano stati uccisi il medico Mario Blasich, nella notte tra il 2 e il 3, per strangolamento a casa sua, il medico Nevio Skull, proprietario della Fonderia e Fabbrica Macchine Matteo Skull con un colpo di pistola alla nuca (ma il cadavere venne trovato 26 giorni dopo in una sponda del fiume Eneo) e Giuseppe Sincich trucidato nei pressi della Fabbrica Prodotti Chimici, perché esponenti del Partito Autonomo di Fiume. Se avessero avuto qualche colpa avrebbero lasciato Fiume con i tedeschi! Durante la mattinata un'altra manifestazione degli slavi comunisti nella nostra città. I cittadini vennero obbligati ad esporre bandiere jugoslave sulle finestre e poggiali. Poiché si aveva un grande poggiale, cioè "in vista", mio padre mise la nostra grande bandiera italiana con la stella rossa (Anche il mio papà, perché sospetto d'italianità, era stato licenziato dai Servizi Pubblici dove lavorava da molti anni. In seguito gli venne concesso di lasciare Fiume con la famiglia per Varese ove morì poco dopo). Di sera, sempre del giorno 6 maggio, venni convocato dal sindaco Francesco Kordic unitamente a Renato Tich, Ettore Mazzieri ed Osvaldo Ramous per la pubblicazione del nuovo giornale in lingua italiana "La Voce del Popolo". Non volli farvi parte adducendo la scusa che scrivevo solo articoli sportivi.

**Nereo Dubrini**  
(10. continua)

# I dannunziani ad Arbe

## TALIJANSKO REGENSTVO KVARNARA

### Vojničko Zapovjedništvo otoka Raba.

XII. jurišnom odjeljenju pridružuje se danas slavno XIII. jurišno odjeljenje. Oni okupiraju Otok u ime Gabrijela d'Annunzia, to jest u ime Prava i Slobode. Ove čete su potpuno jamstvo za obranu i zaštitu vaših posjeda, vaših običaja i vašeg jezika. Oblasti talijanskog Regenstva Kvarnara osjeguravaju vas, da će sve vršiti za trgovački i poljodjelski razvitak. Naša prosvjeta, naša vjera koja je i vaša zbratinitu će nas u zajedničkom idealu mira i ljubavi. Bog nas štiti.

**Vojnički Zapovjednik Otoka**  
**Kapetan TONGIORGI PETAR.**

Il nostro assessore Mario Branchetta ci ha fatto cortesemente pervenire copia di un manifesto fatto affiggere dai legionari dannunziani sulle mura di Arbe il 13 novembre 1920 o poco dopo.

Ecco la traduzione ("squisi perfetta", ci viene assicurato) del testo in questione:

**Reggenza Italiana del Carnaro**  
**Comando militare**  
**dell'Isola di Arbe**

Il 12° Reparto d'assalto si è oggi collegato con il glorioso 13°. Essi hanno occupato l'isola nel nome di Gabriele d'Annunziano ed in quelli della Giustizia e della Libertà. Queste formazioni sono la completa garanzia per difendere e proteggere le vostre proprietà, le vostre tradizioni e la vostra lingua. La Reggenza Italiana del Carnaro vi assicura che ogni attività e commercio potrà continuare ad essere svolto.

La nostra vita e la nostra fede permangono assieme alle vostre preoccupazioni per i comuni ideali di pace e amore.

Dio ci aiuti.

**Comando Militare dell'Isola**  
**Capitano Pietro Tongiorgi**



## APPUNTAMENTO IN CENTRO



## RITROVARSI NELLA "BORA"

(6)

Tutte e tre - io sono nata nello stesso anno di Anna Maria - abbiamo condiviso il percorso dell'infanzia, pur nel seno di ambienti familiari con le loro storie. Il mio è stata la nicchia di una bambina protetta. La lettura del vostro libro ha suscitato in me grumi intatti di vita infantile, manciate di volti, sensazioni fissate dalle crepe dell'esistenza. La vostra memoria-bambina, come la mia, è fatta di ricordi frammentati, di lampi improvvisi di cui è difficile connettere i segmenti, "quasi ombre che passano in ordine sparso". Siamo la generazione della guerra e dalla guerra non siamo mai uscite. Abbiamo continuato a portarla dentro quella guerra, segreto roditore che ci mangia come una cancrena. Abbiamo conosciuto le incursioni aeree, la vita in quei nostri rifugi scavati nella roccia, gli orrori di vendette di cui non capivamo il senso, il vuoto improvviso di coloro che venivano fatti scomparire la notte da fazioni assetate di sangue. "Mi hanno rubato il mio destino" (p. 154). "E sono vissuta, anche invecchiata con un mai

sopito rancore di chi (chi?) mi ha derubato di quella che per me, in partenza, non era una speranza, ma una certezza, di cui sento ancora il suono, ed è un suono di risate". Come Anna Maria ho avuto anch'io una casa - la mia era gialla - che mi è stata sottratta; come lei ho portato "i riccioli a cavaturacciolo rigidi di acqua e zucchero" fissati da ostinati bigodini che la notte ti imprimevano solchi sulla testa; come lei ho indossato "il costume di lana fatto in casa, il corpo a maglia rasata e le bretelle a punto riso", lana del tempo di autarchia fascista che a contatto con il mare, esalava un insopportabile fetore di latte marcio; come lei ho avuto una mamma con i cappellini a veletta. E poi gli odori, i sapori. Avete notato con quanta intensità si rammemorano gli odori dell'infanzia? E poi gli animali, cari, fedeli compagni di un tempo sottratto. Anche loro hanno subito, anche loro hanno pagato il loro tributo alla

storia. Viola, la vitella di Nelida, "che aspetta, non disattende mai, nemmeno nei più calamitosi frangenti" (p. 17). E Fido il gatto istriota. E i maiali "gli animali più in gamba del creato". E il gatto nero di Anna Maria che dopo cinque anni di attesa corre incontro all'antica padrona. E il mio micio Momi, esodato anche lui in una borsa, che ha dormito con me nel piazzale dinanzi alla stazione di Trieste per poi sparire nella piana senza orizzonti della campagna mestrina. Ritagli d'infanzia cui è stato rubato il futuro. Anche se i nostri non sono stati destini sbiaditi, costruiti tutti e tre sul nucleo duro del passato e orientati verso il "capire", portiamo tutte in noi i segni di una scissione irrimarginabile, la grande domanda di "come saremmo state se...". Il nostro presente lo sentiamo come posticcio, qualcosa che in definitiva non ci appartiene, ci è innaturale.

**Clara Castelli**  
(6. continua)

## ANCH'IO DIRÒ LA MIA

Vorrei dire anch'io la mia. Leggendo La Voce di Fiume, che qui l'aspettiamo con un grande desiderio di leggerla, trovo sempre spazio ampio per continui vecchi e nuovi litigi fra di noi fiumani. E questo mi rattrista molto. Perché i bei ricordi che conserviamo della nostra cara città, assieme ai forti sentimenti patriottici legati alle nostre radici, vengono obliterati da tanto rancore e insulti senza fine. Un lontano giorno quando non ci saremo più, dal di sopra o dal di sotto o al centro fra le nuvole, o nella fornace, ci rimprovereremo da soli e diremo che stupidi che eravamo, avevamo l'opportunità di passare felici tanti anni assieme, oppure scrivendoci tramite La Voce di Fiume, invece abbiamo buttato tutto a monte. Mi domando per cosa.

Bisogna lasciare ogni individuo fare il suo lavoro, se sbaglierà imparerà. Si può cercare di correggerlo con amicizia, bisogna anche lasciarsi correggere con amicizia. E così semplice. Trovo strano che tutte le parti, "in querela" hanno ragione, nessuno ha mai detto "ho avuto torto io e mi scuso", anche questo sarebbe semplice e ammirevole, non credo che riempire due o tre pagine della Voce di Fiume con inutili commenti offensivi dia un buon risultato alla nostra storia di fiumani in esilio. Bisogna tener conto che molta gente non fiumana legge La Voce di Fiume e che cosa ne pense-

rà? Che siamo noi fiumani un tipo di popolo che continua a litigare.

Il nostro sindaco come leader di concittadini cerca di alleggerire queste polemiche con la sua colonna sulla Voce, ma certo non può forzare nessuno. Dobbiamo mettere i freni e democraticamente e gentilmente superare ogni astio. "Vivere e lasciar vivere", era una volta molto in uso; perché non l'adottiamo anche ora? Spero di non aver offeso nessuno, se l'ho fatto chiedo scusa, posso solo permettermi di dire che sia il Comune che gli studi fiumani lavorano sodo ma purtroppo non si può accontentare sempre tutti. Bisogna riconoscere che questi lavori sono stati presi da gente volontaria che vuole che Fiume viva ancora finché si può.

Non so cosa sarà nel futuro. Ma io sono ottimista, basta leggere la storia di Fiume dagli anni lontani fino ad oggi. Tutti la volevano, o per una cosa o per l'altra, ma ci siamo sempre difesi ed abbiamo combattuto perché essere fiumani ai miei occhi vuol dire qualcosa di grande valore, perciò comportiamoci bene per difendere questo valore. Fiume è assolutamente la nostra Patria annessa a chi lo sia, ma è la terra delle nostre radici. Rispettiamola come sempre l'abbiamo fatto. L'unità fa la forza ma anche la felicità.

Mario Stillen  
(Sydney, Australia)



## APPUNTAMENTO IN CENTRO



## LA NAVE D'ARGENTO

spicciola dell'Unione, "La Nave d'argento" vuol essere fedele testimone.

«Finché l'ultimo sarà!»

Le frasi surriportate appaiono, a mo' di giustificazione, nelle prime pagine del volume di Ennio Milanese intitolato "La nave d'argento" (edizioni Bettinelli, fuori commercio).

Nel secondo risvolto di copertina di quest'opera, leggiamo poi le seguenti indicazioni:

«Se "La Nave Tommaseo" ha rappresentato il logico seguito al prezioso volume creato da "Ighel" e "Toti" ed affettuosamente denominato "Fotone", l'ulteriore fatica dell'Ennio, "La Nave d'Argento", deve considerarsi la continuazione del percorso della memoria che ci traghetta, da un tempo ormai lontano, al tempo presente: una sapiente pennellata al grande affresco che rappresenta la nostra storia, la storia dei "Muli del Tomma-

seo". Al nostro primo Segretario, "primus inter pares", el generoso "Wolo", all'irriducibile "Ottavio", al tenace "Ighel" ed a tutti gli altri vada la nostra incommensurabile riconoscenza».

Segnaliamo infine le seguenti indicazioni del primo risvolto di copertina del volume qui preso in esame:

«Il Collegio Nicolò Tommaseo di Brindisi ha ospitato, dal settembre 1946 al luglio 1951, circa 500 ragazzi provenienti dall'Istria, Fiume e dalla Dalmazia, offrendo loro asilo sicuro, possibilità di studio ed occasione per cementare vincoli di fraternità. Vincoli, che a più di 50 anni di distanza da quel lontano settembre, si dimostrano saldi e duraturi come non mai, ulteriormente cementati dalla Libera Unione Muli del Tommaseo, di cui questo volume vuol essere la fedele cronaca».

## SOVIETICO-RUSSI SUL MARE

L'interesse per le vicende delle Marine in genere, e di quella sovietica in particolare, mi accompagna ormai dai primi anni Sessanta quando, allievo dell'Istituto Nautico "San Giorgio" di Genova, avevo iniziato a frequentare quella "fucina" di specialisti e appassionati di argomenti navali e aeronautici che è stata la redazione di Interconair [...].

La marina sovietica era allora un qualcosa di abbastanza misterioso in tutti i settori, ma soprattutto in quello onomastico [...].

La ricerca si è protratta, con fasi alterne e numerose interruzioni, per oltre trent'anni. Poi il disfacimento dell'Unione Sovietica, il crescente flusso di informazioni da Est, la pubblicazione di libri e riviste specializzate, scritte soprattutto in lingua russa, hanno consentito il salto di qualità.

[...] Il risultato finale è questa ricerca, di certo solo un primo passo verso la conoscenza dettagliata delle vicende che hanno interessato, dal secondo dopoguerra, il naviglio sovietico prima e quello russo poi [...].

Così scrive il concittadino Francesco Fatutta nel presentare (nel supplemento del numero di novembre u.s. della "Rivista marittima" il primo tomo del suo saggio intitolato "Marina sovietica e russa 1946-1999

Ecco invece cosa ricorda di questo Autore in questa occasione la Direzione della "Rivista marittima":

"Francesco Fatutta è un nome noto non solo ai Lettori della Rivista Marittima (cura con rara maestria la rubrica "Marine Militari") ma anche e soprattutto nell'ambiente della pubblicista navale. Validissimo professionista da trent'anni si è guadagnato stima e considerazione per l'eccellente qualità della sua produzione".



## Le schede fiumane di L. Benzan



## L'illuminazione a gas

tative, nel Maggio 1926 il Comune di Fiume, raggiunto un accordo con la Società Viennese, procedeva all'acquisto dell'Officina del Gas e annessi, verso un pagamento di un indennizzo di lire 1.175.000 (circa 1 miliardo e 175 milioni di lire odierne) aggregando definitivamente l'Officina del Gas stessa, quale nuovo servizio, all'Azienda Municipalizzata Fiumana.

L'impianto in funzione consisteva di due generatori di gas doppio (sistema Strache) a graticola piana, capace di produrre 7000 mc al giorno a 3300 calorie e 5 forni gasogeni a 9 storte orizzontali (inattivi), capaci questi ultimi di produrre giornalmente circa 6000 mc di gas illuminante a 5200 calorie.

La fornitura del gas, sin

dall'epoca della gestione privata dell'Officina del Gas da parte della Società Viennese, era estesa oltre che a Fiume anche al limitrofo Comune jugoslavo di Susak.

Sempre nel 1923 venne iniziata, dal Servizio comunale di illuminazione pubblica, la graduale sostituzione dei fanali a gas con lampade elettriche, cominciando dal Corso, Piazza Dante e Molo San Marco.

Nel decennio successivo i fanali a gas si riducevano da quasi 600 a poco più di 50, mantenuti solo in vita alcuni in diverse parti della Cittavecchia e che ridotti, via via ulteriormente, vennero eliminati del tutto nel 1939.

(PS: Ricordo ancora i lampioni a gas della "cittavecchia" con la loro bella luce un po' azzurrina).

Nell'aprile 1923 il Comune di Fiume affidava la gestione dell'Officina del Gas all'Azienda dei Servizi Pubblici Municipali, la quale migliorato ormai il mercato dei carboni e reso più sicuro ed agevole il loro approvvigionamento, per mettere riparo alle deficienze lamentate, rimise a punto i 5 gasogeni a 9 storte orizzontali capaci di produrre giornalmente circa 6000 mc di gas illuminante a 5200 calorie e mescolando il 40% di questo gas con il 60% del gas doppio prodotto dall'impianto Strache, provvide a distribuire un gas misto più ricco, mantenuto quasi costantemente sulle 4200 calorie.

Infine, dopo lunghe trat-

LAVORATORI E SINDACATI DISPOSTI AD ASPETTARE FINO AL 10 FEBBRAIO

**La Cartiera in un circolo vizioso?**

Accanto alla foto alla Cartiera. La settimana scorsa con stato, settimana per 10.

La direzione rimanda al Governo Mateja

solito della parte - ha spiegato. Per chi è della parte, ha spiegato, i negozi. Cui, invece.

12 LA VOCE DEL POPOLO CROCIACHE LA VOCE DEL POPOLO 11

FIUME A BORDO DELLA «GLOBAL MARINER» MOSTRA DELL'ITF IN OCCASIONE DEL 50° DELLA CAMPAGNA CONTRO LE BANDIERE DI CONVENIENZA

**La lunga e penosa agonia del Porto**

Roberto Zubčić: «Annullare una privatizzazione... fuorilegge»

Il viceministro Luciano Salsari ha il controllo sul traffico al Porto internazionale.

A sinistra: una foto del riciclaggio offerto dal vicepresidente Luciano Salsari.

12 LA VOCE DEL POPOLO CROCIACHE Marsù, 1 febbraio 2000

FIUME PER LA BRODOKOMERC APPARE ORMAI L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE MA PER LA DIRETTRICE BOJANA GLAVAS È PREMATURO PARLARNE

**A giorni il processo fallimentare?**

Il debito con l'Istituto di ragioneria statale ammonta a 461 milioni

Il processo fallimentare della Brod...

Info che il processo fallimentare è stato...

Cronache e commenti de "La Voce del Popolo" d'oltreconfine.

## Titoloni su (alcuni) giornali

La notizia della "pacificazione" tra esuli e rimasti è un tantino vecchia e non avrebbe meritato un titolo a caratteri di scatola sul Piccolo del 19 u.s. se non fosse servita per attribuire ingiustamente all'onorevole Violante una mediazione tra esuli e «rimasti» che non ha mai svolto. Vero è che tra le due componenti del popolo giuliano dalmata ci sono stati intensi contatti fin dai tempi della mediazione, quella sì reale, operata dal Presidente della Repubblica Cossiga a Venezia. Che questi rapporti siano sempre continuati lo testimoniano i giornali e le pubblicazioni delle nostre associazioni e della «Voce del Popolo».

«Il Dalmata» riporta in ogni numero notizie sui fratelli rimasti. Anche la «Voce di Fiume» riferisce puntualmente da anni le cronache delle riunioni di quel Libero Comune e gli esuli rovignesi addirittura indicano il loro raduno annuale a Rovigno insieme ai concittadini rimasti.

La scorsa estate, su delibera unanime dell'esecutivo, la Federazione degli esuli rappresentata dal presidente Lucio Toth, da me e dal segretario Stefani, ha partecipato ufficialmente ad Abbazia, presenti il Ministro della cultura croata e i rappresentanti del nostro Ministero degli Esteri, alla manifestazione «Istria nobilissima», indetta dall'Unione italiana dei «rimasti» e dalla benemerita Università Popolare di Trieste. Il tutto senza che né il Piccolo né la «Voce del Popolo» e l'altra stampa dei «rimasti» assegnasse all'avvenimento particolare rilievo, perché considerato giustamente di routine [...].

Sembra proprio che la sinistra abbia finalmente scoperto la necessità di una politica adriatica del governo in coincidenza con la concessione del diritto di voto agli italiani all'estero. È noto che i Ds non riescono a raccogliere molti voti tra gli esuli di Trieste e di Gorizia perché non hanno di certo ben meritato nei loro confronti, anche volendo dimenticare che il Pci si batté per l'assegnazione di Trieste e Gorizia alla Jugoslavia di Tito. Dei famosi 5000 miliardi promessi dall'onorevole Fassino, allora sottosegretario degli Esteri dell'Ulivo e oggi Ministro del Commercio con l'Estero di D'Alema, non è arrivata neppure una lira bucata. Fassino si è reso responsabile di averci fatto perdere altri tre-quattro anni, frenando la nostra azione in Europa e togliendo il veto posto dal governo

## esodo.ordo.riquo riflessioni

*Su queste colonne, come in altre parti del nostro Notiziario, si cerca di evitare la pubblicazione di "apprezzamenti" particolarmente negativi nei confronti di nostri concittadini.*

*Si vorrebbe rimediare altresì - per quanto possibile - a certi errori forse commessi in passato da questa redazione. In particolare si vorrebbe anche evitare di dare troppo spazio a ripetuti e prolungati dialoghi "dialettici" fra singole persone: dando invece maggiore risalto alle indicazioni di carattere più generale che possono interessare la maggior parte dei fiumani e dei nostri lettori in genere.*

Berlusconi all'entrata della Slovenia nell'Ue, senza che ci fosse restituito o indennizzato un pollaio! [...].

On. Renzo de Vidovich  
(da "Il Piccolo")

## Dietrologie inconsistenti

"In merito alle polemiche e alle interpretazioni apparse sul quotidiano circa l'incontro del Presidente della Camera Onorevole Luciano Violante con le delegazioni della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati e dell'Unione Italiana, debbo precisare che le finalità dell'incontro e le tematiche trattate sono state esclusivamente quelle espresse dal comunicato congiunto rilasciato dalle due delegazioni il 19 gennaio u.s.

Altre notizie diffuse sono prive di qualsiasi fondamento, così come dietrologie e futurologie, in quanto tutte estranee ai rapporti intercorsi tra la Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati e l'Unione Italiana".

Ringrazio e porgo i migliori saluti.

Il Presidente della Federazione degli esuli - Sen. Lucio Toth  
(da "La Voce del Popolo")

## Ancora su "l'articolo della discordia"

Che tristezza leggere il n. 10 della nostra "Voce", relativo ad un articolo della "Voce del Popolo" di Rijeka che dà notizia della prossima pubblicazione di un "Notiziario Fiumano" della minoranza italiana della stessa Rijeka e che verrà edito dalla Comunità degli Italiani con il contributo del Governo Italiano.

Prima di tutto credo che bisognerebbe dare la precedenza agli articoli di noi Profughi, che scriviamo testimonianze e ricordi della nostra Fiume e che ce li vediamo spezzati in più puntate per cui - mese dopo mese - non si riesce più a ricordare il contenuto delle precedenti.

La nostra Fiume finisce con noi e quel momento è ormai prossimo: purtroppo nessuno dei nostri figli piangerà il nostro destino ed altrettanto succederà per i "Rimasti" di Rijeka con la loro Fiume, che finirà contemporaneamente a noi.

Se il Governo di Roma, con la benedizione del Console Italiano a Rijeka, è intenzionato a dare loro i 200 milioni lo faccia pure e pubblichino il Notiziario di Rijeka, e chi di noi lo riceverà scelga: lo cestini, lo legga e poi lo cestini, lo respinga al mittente, o se vuole, si abboni pure.

Grazie a Dio in Italia godiamo ancora delle libertà civili e di espressione, e perciò lasciamoli perdere i nostri cari "Rimasti" con la loro bella sede di Palazzo Modello, ex sede U.A.I.S. di triste memoria.

Ma cosa possono contare i cosiddetti "2.000-3.000 Rimasti" nella Rijeka di 200.000 abitanti, separata ormai dall'Istria e capoluogo del Gorski Kotar?

Niente di niente, e certamente molto meno di noi nei nostri luoghi di residenza, dove ci siamo affermati e dove almeno ci sentiamo rispettati.

Per noi profughi, i "Rimasti" a Rijeka sono i nostri parenti, i nostri vecchi amici e anche quelli che ci erano avversari, ma per andare ad incontrarli non abbiamo bisogno di andare in Palazzo Modello e inginocchiarsi.

Se lo Statuto del Libero Comune di Fiume in Esilio non è gradito a Rijeka, pazienza! E la stessa cosa per l'Aquila stampata sulla testata della nostra "Voce"; non si tocca e deve restare così come è!

I veri problemi di noi Profughi sono, tra l'altro, l'amarezza per l'ingiustizia che abbiamo ricevuto in Italia nel resoconto storico del nostro Esodo, ancora oggi volutamente taciuto nelle scuole e ignorato dall'opinione pubblica.

E poi soprattutto la rapina

operata dal Governo Italiano dell'epoca sui beni abbandonati in Jugoslavia dai nostri Padri: un atto inqualificabile che non si può perdonare!

Non sarà certamente sfuggito il resoconto ufficiale del Verbale della VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica che ha riconosciuto nel giugno scorso - meglio tardi che mai - che con i soldi dei nostri Padri l'Italia ha pagato nel 1954 alla Jugoslavia i danni di guerra: onere che doveva invece essere a carico di tutti i cittadini italiani.

Dr. Rodolfo Declava, Genova

## ...(ri) chiamato in causa...

- Avevo considerato chiuso il ciclo di critiche ma mi avete chiamato in causa personalmente (tutto regolare) pertanto vi debbo risposte per non essere capitano coraggioso che si spaventa nella tempesta.

- Dove sono le mie proposte? Forse l'unica che ho messo sul tavolo, sapendo benissimo quale fine avrebbe fatto, ha ottenuto benedizione "da requiem" senza essere stata nemmeno discussa.

- Le proposte andrebbero almeno discusse prima di essere accantonate [...]. Consiglio è seguito da "Direttivo" perché dovrebbe specificare, dopo dibattiti regolari, il percorso del Comune e [...] solo dopo la Giunta si dovrebbe

impegnare ad essere esecutiva [...].

- Per ottenere la parola in Consiglio, nel 1998, ho dovuto candidarmi senza alcuna intenzione di essere eletto [...]. In caso contrario avrei dovuto assistere alle procedure minori senza ricordare il compito primario di un Consiglio [...].

- Ottengo inviti a tacere, a non polemizzare (in sostanza a non dire le mie verità). [Mi si] conceda di essere perfettamente contrario, oggi ed anche in seguito.

Concludendo:

- [voi della Giunta] non siete né brutti né cattivi.

- non aspiro a sostituirvi quindi non godrei con le vostre dimissioni.

- avrei voluto fare solo il Consigliere, in rispetto agli articoli dello Statuto [...].

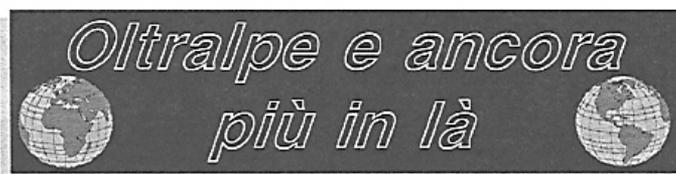
Sarebbe facile continuare ma non provo più soddisfazione perché le repliche sono inconsistenti e fragili.

Invito invece a meditare sui bei risultati ottenuti oltre confine (lo leggo sulla Voce e non a mia firma) dopo una serie di viaggi verso Fiume (aggiungo Rijeka per non offendere qualcuno, solito a tartagliare utilizzando il bilinguismo). Se non ho capito male, possono apparire poco soddisfacenti o almeno sospetti? [...].

- Con ciò terminerei perché non mi può essere concesso troppo spazio.

Lasciate che esista un'opposizione. [...].

Argeo Monti



## Da Etobicoke (On. Canada)

nale che sono apparsi a Toronto negli ultimi anni.

[...] Non ci dovrebbe essere ombra di dubbio che l'espressione di "Esuli emigrati" e suoi derivati di "Emigrazione", "Emigrati", "Emigranti", etc. sono falsità storiche quando applicate alla nostra Odissea [...].

Mi permetto di ricordare che la verità storica è che noi lasciamo la nostra Terra sotto la politica del terrore di Tito, e che il nostro Esodo fu allora definito "spostamento di popoli" - Displaced Persons - ma che oggi più onestamente è considerato un crimine contro l'umanità, similmente alla "pulizia etnica" che abbiamo testimoniato recentemente in Bosnia e altrove.

Fu un viaggio senza ritorno: dalle nostre case fuggim-

► a pag. 7

► da pag. 6

mo in Italia, moltissimi ai campi di raccolta IRO, da Italiani divenimmo "Rifugiati politici di provenienza jugoslava", dai campi IRO proseguimmo ai porti d'imbarco convogliati secondo la destinazione finale, e da qui ai Paesi oltremare di nostra scelta, scelta che alle volte era fatta come giocare a tombola. Altro che Emigrazione!

Sì, era un viaggio senza ritorno, era l'esilio, era la tristissima realtà che la nostra Terra era perduta per sempre, senza possibilità di farvi ritorno. Il ritorno! Ecco lo spartiacque che divide la figura dell'Esule da quella dell'Emigrante. Favorire il ritorno alla Terra d'origine è la chiave di volta su cui si regge la politica italiana sull'Emigrazione, e in assenza di tale possibilità ogni attività emigratoria perde senso e contenuto, diventa attività fasulla e spuria. [...]

Giuliano Superina

Ci è parso opportuno pubblicare del testo originale di questa lettera soltanto le precise indicazioni del suo estensore (senza dar spazio invece a qualche proposto confronto dialettico con le posizioni di altre persone). (N.d.R.)

## Da North York (On. Canada)



Sono un ex Presidente dell' "A.N.V.G.D., Ontario" e conosco in profondità quanto apparso sul numero di Dicembre sotto la Rubrica "Osservatorio Canadese" al titolo "Siamo Esuli in Canada".

Senza voler essere retorico, io mi vanto di essere Due volte Esule, una prima volta in Italia e una seconda volta in Canada. Respingo con grande sdegno l'epiteto di "Esule emigrato".

Oso affermare che il riconoscersi "Esule" è un atto di Fede: o uno crede di essere italiano o non ci crede. È come in Religione: al credente non serve alcuna parola per abbracciare Dio, al miscredente ogni e tutte le parole non bastano alla sua conversione. Ma non si può pretendere di essere l'uno e l'altro allo stesso tempo, come non si può essere contemporaneamente "Esule" ed "Emigrato giuliano" e servire due cause di dissonanza una con l'altra.

Esule è la conferma della propria identità nazionale; è il titolo ben preciso di appar-

## Oltralpe e ancora più in là

tenenza ad un determinato Paese; Esule avalla le ragioni fondamentali dell'Esodo e dei suoi idealismi. Esule è viva testimonianza dell'Italianità delle nostre Terre, che in una Europa unificata potrà essere di critica importanza.

"Emigrante giuliano", cosa è?

Come non si possono capire verità tanto evidenti?

Mario Ramani

(esule da Capodistria ex presidente, A.N.V.G.D., Ontario)

Ci permettiamo di ricordare che anche per questa lettera valgono le precisazioni da noi fatte in calce alla precedente lettera del Concittadino Giuliano Superina (N.d.R.)

## Cercavamo di sopravvivere (nel 1948-'49)



Ricordo che a Fiume il governo titino pensava di creare tecnici in solo sei mesi di istruzione, e così a ogni lavoro mal fatto la gente diceva "questo lavoro è stato realizzato da un tecnico di 6 mesi". E poi apparvero gli inventori, ciascuno di questi inventava un nuovo metodo di produzione e venivano sempre segnalati sulla "Voce del Popolo".

Malgrado questi "inventori" non c'erano spighette, pettini, dentifrici, fiammiferi, saponi, e mancavano i bicchieri nelle osterie, la gente li rubava. E così durò per molti anni. Una saponetta Palmolive era un piccolo tesoro a Fiume...

Sulla riva dei Bodoli si vedevano decine di donne e bambini che raschiavano le cortecce dei tronchi destinati alla esportazione per ricavare un poco di "legna" con la quale cucinare la polenta e i fagioli, e la carne di cavallo.

Un'altra invenzione del governo di Tito erano i negozi "trudbenik". Questi negozi compravano e vendevano merce di seconda mano. Erano sempre pieni di "strafanici" e mobili, e grammofoni vecchi, quadri e altro, che la gente portava là per ricavarne un po' di dinari (e parte di questa merce era rubata).

Stanley Szabo  
(Nuova Zelanda)

## Da Peschiera a Laurana (ed a Fiume)



(2)

Si arriva al Centro del Porto, tutta la città è di fronte a noi. I vecchi palazzi, le case, tutto un via vai di gente. Mi era parso di sentire parlare la nostra lingua. Gente che gridava in fiumano, non in altra lingua, perché la mia mente era incantata ai vecchi tempi nostri. Mancavano il Molo San Marco, il Molo Adamich, il Molo Stocco era una conglomerazione di rive a me sconosciute. Molto mi ha colpito la mancanza del Leone di San Marco e dell'idroscalo.

Si ritorna lungo il porto franco completamente deserto. I vecchi bagni molto rimodernati. Il campo sportivo di un verde scuro. Cantrida come era una volta. Ci avviciniamo alla Baia dell'Amore. Anche lì mi sembrava di sentire delle parole d'amore e schiocchi di baci. Pura fantasia. Ma bei ricordi.

Rientriamo a Laurana molto contenti e alla sera col buio c'era una luna piena che rispecchiava una striscia argentea lunga sul mare calmo da Pecine fino a Laurana, uno spettacolo incantevole, il mio cuore batteva a cento all'ora come si diceva in fiumano.

Si parte verso l'Italia. Fermata a un bel ristorante dove abbiamo mangiato la busara molto deliziosa e bevuto una buonissima grappa. Ma ritorno a una serata che abbiamo avuto a Laurana. La unica sera del ballo ci siamo lasciati prendere dalla gioia abbiamo ballato con tutti scambiandoci molti sorrisi.

E purtroppo dopo l'ultima sosta si avvicina la fine di questo idillio era molto duro salutarsi e staccarsi da questa nuova amicizia che sarà da me sempre ricordata con piacere. Così tutto questo a me è sembrato un sogno. Spero anche agli altri di quel gruppo.

In conclusione questo sarebbe il vero significato dei raduni. Incontrare vecchi amici di scuola e infanzia, e incontrare altri, nuovi.

Mi dispiace esser così lontano dal nostro Paese perché sarei sempre presente ai raduni. Però penso che sarà molto

difficile fare "copia" di quelle gite e quelle conoscenze di Laurana. Credo che sono uniche. Un caro saluto a tutti, sperando di vederVi al Raduno Fiumano d'Australiana nel 2001 a Sydney.

Mario Stillen  
(Sydney)

## Da Buenos Aires

Scrivo il "Meridiano Giuliano": "Il 29 settembre scorso, anche il Senato ha approvato la modifica dell'art. 48 della Costituzione che prevede la creazione di una circoscrizione estero per gli italiani emigrati. È il primo passo verso il riconoscimento del nostro diritto di partecipazione alla vita politica nazionale. Mancano ancora altre modifiche, per la determinazione del numero di deputati e senatori che potremo eleggere e il sistema di votazione, se si potrà farlo nei consolati o se sarà per corrispondenza, iter parlamentare che non si sa quanto possa durare.

Purtroppo questo diritto ci viene riconosciuto troppo tardi, dopo quasi mezzo secolo di lotte per ottenerlo, quando molti connazionali non sono più fra noi e quanto molti dei superstiti hanno perso ormai, per gli anni che hanno sulle spalle, l'interesse per quello che succede in Italia in campo

politico.

Trascriviamo, di seguito, [un'altra indicazione...]

I PAESI CON I MAGGIORI  
INSEDIAMENTI DI CONNAZIONALI

Argentina	12.269
Canada	9.914
Australia	5.318
Stati Uniti	4.004
Sud Africa	2.665
Venezuela	2.219
Brasile	1.739
Svizzera	14.140
Belgio	8.763
Francia	8.335
Germania	7.944
Inghilterra	2.545
Lussemburgo	1.608
Altri paesi	30.974
<b>Totale</b>	<b>112.435</b>

## Da Los Angeles



Scrivo Giovanna Eghenter su "L'italo-americano":

«Abbiamo avuto il piacere d'incontrare Andrea Blasich nella sua residenza di Los Angeles dove lo abbiamo intervistato nel suo studio pieno di sculture affascinanti, curiosi di sentire la sua storia di artista.

[...] A Los Angeles e alla Dreamworks Animation, il nuovo studio di Steven Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen, è stato assunto per collaborare alla realizzazione di "El Dorado" nel dipartimento di layout. Nel corso della lavorazio-

► a pag. 8

## Interviste in manicomio

(2)

IV - Periodo Proletario... 1945/1947.

A ti Tolian come la te sona?... Mala-Mente e ti?... Son com'un toro el rosso m'infuria e ti?... e ti?... Soto de lori se perde braghe e bori e ti?... No me spetavo 2X mejo, ma gnanca 3x pegio e ti?... Go messo i bastoni fra le rode ai Cici e ti?... Go sonado le campane el 3 maggio e ti?... Quando la falce go maca'l martel e ti?... Baland'l kolo go preso'l volo

V - Periodo del Esule... 1947/1999

E ti Gustavo a chi ti ghe credi?... Ai sordo-muti e ti?... Come ti se la passi?... Un passo a la volta e ti?... Come ti sta? ... In piedi e sentado e ti?... Cos'ti me conti?... Mi conto le mie e ti?... Come ti se senti? ... Senti-Mental e ti?... Come ti la vedi?... Straniera e ti?... Cos ti desideri?... La pension de Re-Duce e ti?... Un usel che non svoli e un s'ciopo che tiri. E ti Delaz, cos'ti fa tuto'l giorno?... Parole crociate. Se incrocio Rodolfo con Benito... Me salta fora Tito Se inquadro la Falce co'l martel... Resto senz'un bel Se separo Zanella da Gabriele... Me salvo la pele Se divido I Russi dai Americani... Me lavo le mani Se elevo'l Papa e calo Castro... Risolto xe l'incastro. Sime... Grazie l'Uno, dopo ani de mani-comio semo liberi de andar. Franzelin... andar dove? ... Mato sì... Mona no! Delaz... Visto che xe mejo dentro che fora...

.. che porta devo bater per esser ricoverado?

La Porta che Porta a Porta Pia...

Primo Pian Palazzo Papal... PPPP-OO-PPPP.

Ciano el Canadese

NIFLO  
8475 Outremont Ave.,  
Montreal, P.Q.  
CANADA  
H3N 2M7

**CIACCOLADA  
DAL NORD**

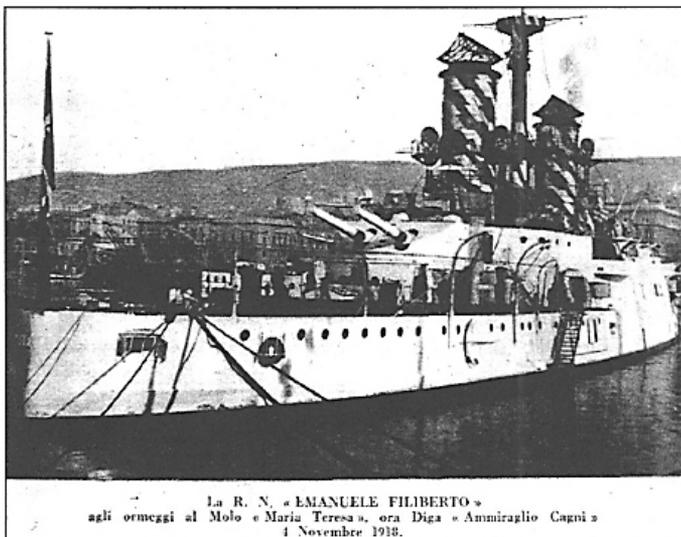


Prima che qualchedun me mqli un siluro, xe mejo prezisar un qualchecossa che forsi gavè leto in tela mia Ciacolada de novembre. Parlando del giardineto in Piazza Regina Elena, gaverè osservado che xe sta scritto che in mezo ghe jera la granda ancora dela nave Andrea Doria. Quando che el giardineto xe stado eliminado, sta ancora i la ga trasportà vizin un lagheto in tel Parco sora el Viale Grossich. Dopo la ocupazion dela zità, la xe spari e veramente no se sa che fine che la ga fato. Ma speta un poco, giorni fa go rizevudo posta dal mio bon amico de letera, el professor Livio Donaio, che sta a Genova. El me fa saper che, fin de picio, el jera ciapado de navi e de marina e che, se no tuto, el sa molto su questo argomento. Fato sta che quela àncora no jera dela Andrea Doria, ma dela prima nave italiana vegnuda a Fiume el 4 novembre 1918, la Emanuele Filiberto. Fata sta corezion, la storia no xe miga finida. El Livio me scrive che el ga el sospeto che a suo tempo i ne gabi refilado no la àncora dela Emanuele Filiberto, ma quela de qualche altra nave, tanto chi se inacorgerà dela diferenza. El xe vegnù a questa conclusion perché el sa che la ancora original xe stada portada a Roma nel 1933 e messa in tela "Mostra della Rivoluzione Fascista".

El ga ragion, xe vero. Go controlado le mie vecie carte e, a pagina 53 dela Guida de sta Mostra, se pol leger che la famosa àncora se trova in tela SALA L, dedicada a Fiume e ala Dalmazia. Come la magnemo? Semo stadi imbrojadi? Forsi che si, forsi che no. Ma mi dirio che no e ve digo subito perché. Ste vecie corazate gaveva due àncore, che in navigazion, stava sospese sula parte destra dela prua, una vizin l'altra.

La Filiberto xe stada demolida nel 1920. Una àncora xe fini in quela Mostra e la seconda, probabilmente autentica, a Fiume. Se qualchedun sa una meja storia, che la scrivi. Intanto ve saluto con una foto-cartolina dela famosa R.N. Emanuele Filiberto.

NIFLO



La R. N. «EMANUELE FILIBERTO»  
agli ormeggi al Molo «Maria Teresa», ora Diga «Ammiraglio Cagni»  
1 Novembre 1918.

► da pag. 7

ne di questo lungometraggio lo studio gli dà la possibilità di sperimentare in più campi. Inizia ad interessarsi allo sviluppo visivo, curato dal dipartimento che si occupa della pre produzione. [...] È qui che sperimenta la scultura in questo campo, realizzando le sue prime maquettes, cioè le statue di diversi personaggi che servono come riferimento a tutti gli artisti impegnati nel film ed è qui che ritrova il suo antico amore per la cultura.

Già dai tempi di Brera infatti la scultura gli era congeniale e questo suo interesse era cresciuto in lui ancora di più dopo aver lavorato nello studio del Maestro Luciano Minguzzi con il quale aveva collaborato per un anno

## Oltralpe e ancora più in là

curandone le opere in bronzo dopo la fusione, per portarle, lavorando di cesello, alla realizzazione finale. Era un lavoro molto gratificante.

[...] Per Andrea Blasich si sono aperte più porte dopo questa sua esperienza. Pur intendendo per il momento continuare il suo lavoro presso la Dramworks, dove attualmente sta lavorando come Work Book Artist al nuovo progetto dello studio "Spirit" per il quale realizzerà anche al-

## A VICENZA

Franco Gottardi di Genova informa che, in concomitanza dell'incontro fiumano di Vicenza vorrebbe riunire tutti i diplomati e non, compresi i familiari, del 1944 del liceo scientifico di Fiume. Il Comitato organizzatore è composto, dai sigg. Franco Gottardi Genova tel. 010/315759 - Luigi Ferfaglia Torino tel. 011/2162670 - Bruno Pippo Clauti Udine tel. 0432/231658. Per chi desidera partecipare alla riunione dei diplomati del liceo scientifico, in concomitanza dell'incontro annuale di Vicenza può prenotarsi a Lino Badalucco attenendosi al programma generale.

Ricordiamo che l'incontro annuale di Vicenza si terrà nei giorni 6 e 7 maggio 2000. Lunedì 8 maggio (per chi desidera aderire) ore 14.00 partenza per Laurana.

Si informano i partecipanti all'incontro di Vicenza provenienti da Torino-Novara e Milano che se il numero complessivo sarà di almeno 20 persone il pullman partirà da Torino sabato 6 maggio alle ore 7.30.

Per la prenotazione all'incontro di Vicenza inviare Lire 30.000 a Lino Badalucco - Via Ghellini 14 - 36100 Vicenza. Per informazioni tel. e fax. 0444/501718.

Il soggiorno a Laurana avverrà dall'8 al 15 maggio 2000

Per il viaggio di ritorno sino a Torino, il prezzo è già compreso nel totale.

Prenotazioni al più presto possibile inviando un acconto di Lire 100.000 a Lino Badalucco - Via G. Ghellini 14 - 36100 Vicenza. Tel. fax 0444/501718.

Bisogna essere in possesso della carta d'identità aggiornata e valida per l'espatrio. Prezzo del soggiorno a Laurana, Lire 570.000 (escluse le bevande in albergo).

Se si effettuerà una gita in battello il prezzo sarà aumentato di Lire 50.000.

## Dalle nostre città

### DA LIVORNO

A cura dell'A.D.E.S. (Associazione Amici e Discendenti degli Esuli Giuliani, Istriani, Fiumani, Dalmati, delegazione provinciale di Pisa, Lucca e Livorno)

il 21 gennaio u.s. è stata inaugurata

presso il Circolo Ufficiali Marina Militare

la "MOSTRA SILENZIOSA"

sulla storia dell'Adriatico Orientale

La Mostra in oggetto si svolgerà inoltre anche presso i seguenti luoghi:

1° UNUCI e ANVGD, Un. Naz. Ufficiali in Congedo d'Italia e Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia, sede di Pisa, via C. Battisti, 3 in febbraio in data da destinarsi.

2° ANMI, Ass., Naz. Marinai d'Italia (Pisa) la cui sede è sita in un Torrione Mediceo del Lungarno Galilei, il giorno sabato 23 marzo.

3° Istituto MASCAGNI, in aprile, in occasione del concerto del Maestro Luigi Donorà (profugo Giuliano), organizzato dall'ANVGD di Livorno in data e modalità da concordare.

### DA TORINO

Ci scrive Livio Bastiancich "Rosemarie Wildi Benedict è una signora di 75 anni, che ho avuto il piacere di incontrare al "Circolo della Stampa" di Torino il giorno 13 dicembre 1999 in occasione della presentazione della seconda edizione del suo libro di memorie: "Piccole memorie 1938-1950".

Rosemarie è una Fiumana "di razza ebraica" che attualmente vive in Svizzera, ma non ha mai dimenticato il suo dialetto Fiumano. Nel 1938 la famiglia di Rosemarie fu colpita dalle leggi razziali di quegli anni e il padre perse il posto di direttore tecnico alla Romsa (Raffineria di Olii minerali Sa. a Fiume).

Un momento terribile per la famiglia Benedict, appartenente alla media borghesia fiumana, che fu costretta a lasciare la bella abitazione. Rosemarie in quell'anno era una ragazzina di 14 anni che si apriva alla vita e che soffrì fortemente per la proibizione di frequentare le scuole pubbliche.

Poco dopo, in fuga da Fiu-

me, nel giugno 1944 la famiglia trovò rifugio in Piemonte, e precisamente a Boves città martire, bruciata dai nazisti e sovrastata da una montagna, la Bisalta che, dava rifugio ai partigiani. Almeno qui - si dissero i Benedict - i tedeschi non torneranno! Un'illusione che durò pochi mesi, perché i tedeschi non solo tornarono a Boves, ma scelsero e assunsero la ventenne Maria Rosa (Rosemarie) come loro interprete, senza sapere che era ebrea.

Una situazione che diventò subito paradossale, perché anche i partigiani contattarono Maria Rosa che diventò loro informatrice. La ventenne ebrea fiumana faceva dunque il doppio gioco: dipendente dei tedeschi ed allo stesso tempo informatrice delle bande partigiane del Cuneese.

Al vederla, ora, serena e quasi distaccata, Rosemarie non dà proprio l'impressione di essere stata al centro di una vicenda rischiosa per sé e la propria famiglia, che, grazie alla generosità di un dipendente dell'anagrafe di Boves che per questo fatto, compiuto senza pretendere alcun compenso, rischiò pure lui la vita, cambiò il nome in "Benetti" e Rosemarie in "Maria Rosa" nata a Caprino Veronese.

Coloro che desiderano acquistare il libro di Rosemarie (L. 22.000, comprese spese postali) devono scrivere all'Associazione Culturale Primalpe - Via Vittorio Emanuele 25 - 12100 Cuneo".

### Corrispondenza lauranese

Ci scrive "Tonin": "Tante volte nella nostra vita, è ancor più ora che siamo al tramonto, ci siamo persi col pensiero a rievocare persone o cose del passato, riassaporando il loro profumo o riascoltando le voci di un tempo.

Vi ricordate la nostra primavera? Era annunciata dall'arrivo delle rondini, che dapprima isolate e poi in stormo copioso circondavano con un stridulo carosello il nostro tozzo campanile.

Gli alberi da frutta si ricoprivano di fiori; Laurana vista dal mare sembrava una fanciulla vestita da sposa con tutti i bianchi ciliegi a farle da corona.

► a pag. 9

## Dalle nostre città

► da pag. 8

Talvolta noi ragazzi con una retina improvvisata inseguivamo le splendide e variopinte farfalle (dove sono andate?), o col palmo della mano cercavamo di catturare il grillo canterino: legati con il filo ad una zampina, facevamo volare i maggiolini ("cheberi") o, la dorata "slatamara".

Sdraiati sul parapetto del molo nuovo guardavamo, nelle splendide notti d'estate, le stelle cadenti che copiose solcavano il cielo e, nella notte di S. Giovanni, i fuochi accesi dai contadini sulle colline.

Ricordo le gite notturne con la patana di Nini Kamsa, e le passeggiate al chiaro di luna in giardino o al lungomare con la morosa; i primi baci tra le lucette intermittenti delle lucciole a farmi gioiosa compagnia.

Pure le vacanze con la mamma all'isola di Cherso mi riportano a profumi e cose mai più rivissute: a S. Antonio la solenne processione con i gonfaloni delle con-fraternite fino alla chiesa dei frati, che ci accoglieva con un intenso profumo di gigli; le piazzette e le calli assolate ove su lenzuola e teli venivano stesi ad essiccare i fiori di crisantemo, mentre dalle colline circostanti lo stridore assordante delle cigale dominava le lente ore pomeridiane; nelle giornate di borino, i bordeggi spericolati con il guzzo di Emilio Belleno, che da vero chioffotto gridava come un ossesso nel manovrare la vela sgangherata. Ecco le cose che ricordo e che mi mancano.

Quanto torno a Laurana cerco di riviverle e specie di sera giro per le contrade della città vecchia ove soltanto qualche angolo (piazzetta S. Giovanni con le casette rifatte di Pistola, Battistin e della comare Cioca), o qualche balcone fiorito mi ricordano il tempo passato.

Tutto è sparito e così lontano nel tempo. Le vecchie trattorie con le pergolate di viti non ci sono più: al loro posto sono sorte minuscole tavernette o bistrot dove, complice un frastuono assordante, la gioventù della Riviera cerca di scordare il triste presente e l'incerto futuro".

### Dal "Nuovo Fronte"

Sul periodico "Nuovo Fronte" (edito a Trieste) Mario Varesi

ha anticipato una sua riflessione, da lui sviluppata poco dopo sul periodico "L'Ardito" (edito a Milano).

Questa sua riflessione riguarda i temi trattati nel volume di Mario Dassovich intitolato "Fronte jugoslavo 1941-'42" (ed. Del Bianco, Udine, Lire 35.000) ed affronta anzitutto di quel periodo il "variegato fronte guerrigliero, dai monarchici ai comunisti, dagli ortodossi ai musulmani alle bande anticomuniste autonome, talora collaborazioniste".

Era quella - seconda Varesi - "una fungaia disseminata con flussi e riflussi nel territorio balcanico, tale da giustificare il titolo, quale espressione di una globale esplosività senza scomparti, simile a sottosuolo tellurico".

Però, in questo contesto "emergono peraltro gli attriti fra i comandi italiani, tedeschi, croati, parimenti fra autorità civili e militari italiane: il tutto a svantaggio della lotta antipartigiana". Né si scordano le barbarie, peggiorate dal comunismo, in quel mosaico etnico piuttosto tribale, a danno delle truppe italiane e tedesche, ma anche dei loro stessi concittadini, al solo sospetto, anche infondato, di simpatia cogli occupanti o di mancato aiuto alle bande, secondo il modulo ovunque esportato".

E Varesi così conclude:

"Risulta un libro altamente illuminante tanto per il passato quanto per il presente. Studio quindi che s'infutura per scuotere il torpore e invitare a sapere. Da considerare però nel filone della scienza storica, quindi necessario di attenta rimeditata lettura. Tomo introduttivo a una storiografia seria, senza i paraocchi delle solite mitografie resistenziali".

### DA LATINA

Il concittadino Benito Pavazza ci invia copia del giornale "Latina Oggi" con la notizia della intitolazione del Piazzale Martiri delle Foibe nel rione Villaggio Trieste di Latina, precisando che la relativa cerimonia dovrà tenersi in data da definire.

### A PADOVA

Anche quest'anno il Comitato di Padova dell'Ass. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza il tradizionale veglioncino Adriatico di Mezza Quaresima con cena sociale al ristorante "Al Bosco" di Montegrotto Terme. La data è stata fissata per sabato 25 marzo c.a. alle ore 20.00. Prenotarsi in tempo presso il Comitato.

### "Arbeiter" della ditta Lado

A Fiume nel marzo 1945, durante un allarme aereo, sono state scattate queste foto davanti al rifugio della ditta Lado (che operava per la "Todt").



### Ancora su Punta Colova

Non ho alcuna intenzione di entrare in una polemica riguardo a quanto scrivo. Desidero solamente chiarire alcuni fatti riguardanti la centrale elettrica di Punta Colova.

In primo luogo la foto che venne pubblicata alcuni mesi fa non è della suddetta centrale come io la ricordo. Per entrare c'erano 4 o 5 scalini, aperta la porta si entrava in un largo corridoio ad L dove io e mio fratello giocavamo a calcio.

Nella Voce di Fiume del 26 novembre 1999 sotto il titolo "Nostalgia di Punta Colova" scritta da Furio Percovich si dice che quella centrale fu casa sua. Io non dubito che abbia abitato lì

## Cara Voce...

I lettori ci scrivono

Chi si riconosce è pregato di darne comunicazione a Mario Branchetta (via F.

Rocchi 12, 40138 Bologna) che gli invierà copia della foto.

per un periodo sotto i Titini. Dico solo che quell'appartamento fu costruito per mio zio Mario Brumat che vi entrò dopo di aver sposato Mitzi Miller. Loro rimasero in quella casa sino al giorno che dovettero emigrare in Italia. Lì nacque il loro figlio Gianfranco che ora vive a Padova.

Quella casa e la centrale le conosco molto bene in quanto li passai molte belle ore specie durante l'estate quando passavamo per il sotterraneo che dalla centrale portava al piccolo molo dal quale ci si tuffava nel nostro bel mare che allora non era "polluted". Andavo in quella casa quando c'era ancora il tram che ci portava sino a Laurana.

Per terminare dirò che mio zio è sepolto a Minori, vicino a Salerno, e mia zia è

sepolta a Padova. La sorella di Mario era la madre di Bianca Rovani che morì poco tempo fa.

Lucio Cicin

(St. Catharines, On. Canada)

### Le case a Latina

Ho letto la lettera del Sig. Benito Pavazza in merito al riscatto delle case a Latina. [Su "La Voce di Fiume" n. 10 dd. 26.11.1999 p. 8].

A mio parere il riscatto compete in base alla Legge 560/1993 ed al prezzo ridotto del 50% del prezzo di costruzione, come previsto dal Decreto 23/12/95 convertito con Legge 649 del 23/12/96.

Fra l'altro il canone da pagare non doveva essere quello previsto dalla Legge 392/1978 (Equo Canone) bensì il canone sociale trat-

► a pag. 10

tandosi di alloggi per senza tetto e profughi; ciò è espressamente previsto a pag. 8 di un *Parere del Consiglio di Stato* n. 502/90 del 30/5/90.

Per la soluzione del problema suggerisco di parlare col Consigliere Naz. dell'Associazione (Presidente del Comitato Fulvio Aquilante di Torino) perché segnali il problema alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha trattato questi problemi con apposita Circolare n. 5075/III/19.10.6.1 del 18 Maggio 1999.

**Piero Gazzari**  
(Castello 3296 - 30122 Venezia)

## Nati in...

Con questa, desidero ringraziare il Consiglio Direttivo, che gentilmente e con solerzia mi ha inviato copia della legge apparsa sulla Gazzetta Ufficiale e con questa e con i suggerimenti avuti dal Segretario Generale (M. Stalzer) il 18 ottobre 1999 con lettera pervenutami nella stessa data, ho potuto presentarmi all'Ufficio Anagrafe del Comune in cui risiedo e far correggere il luogo di nascita da Rijeka in Fiume e questo l'ho potuto fare sulla patente e sul libretto sanitario e la stessa correzione è avvenuta per mio fratello Tosi Saverio e la mamma Plisco Ada; finalmente è terminata un'odissea.

Forse sarebbe opportuno pubblicare questo scritto sulla Voce di Fiume, così se vi sono altri concittadini con questo problema, possono presentarsi allo sportello del loro Comune di residenza e far effettuare la correzione.

Un grazie ancora per il Vostro interessamento e con l'occasione invio un augurio perché continuate ad interessarvi dei problemi dei concittadini Fiumani con la grande volontà che avete sempre dimostrato.

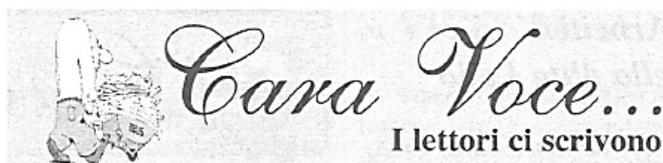
**Franco Tosi**

## Cambiamenti in Croazia

La lettera del senatore Lucio Toth apparsa sul quotidiano "Il Giornale", il 7 gennaio u.s., mi suggerisce di evidenziare che gli esuli giuliano-dalmati residenti in Italia sono estranei a qualsiasi cambiamento che avvenga in Croazia o in altro paese.

Il cambiamento è un fatto politico interno esclusivo e specifico di quello Stato e dei suoi cittadini.

Altri sono invece i proble-



mi degli esuli che hanno lasciato valori spirituali e affettivi, tradizioni, storia, cultura, dialetto, ricordi d'infanzia, mare e paesaggi.

Per gli esuli il cambiamento che sta per avvenire colà è irrilevante. Le promesse (che di promesse si tratta) dei nuovi eventuali governanti, sono le stesse avanzate dai predecessori allo scopo unico di ottenere benefici economici internazionali che già arrivano copiosi dall'Europa.

Per noi sono insignificanti le prospettive di una felice convivenza interetnica che è ormai "obbligata" dalla mondializzazione, né ci rallegrirebbe l'autonomia dell'Istria. È cosa loro, della Croazia, dei suoi cittadini.

Noi esuli nati nella Venezia Giulia, allora appartenente al Regno d'Italia, per libera scelta rimpatriati in Italia a causa dell'occupazione slavo-comunista (con il consenso delle grandi potenze vincitrici!) dei nostri luoghi di origine, continuiamo a leggere sui nostri documenti personali il dato: nata in Jugoslavia o addirittura (è capitato a me) in Bosnia-Erzegovina.

Quei cittadini invece che 50 anni fa, per libera scelta politica, hanno deciso di rimanere in Jugoslavia, oggi non solo risultano anche italiani (doppio passaporto, doppia cittadinanza) ma percepiscono pensioni INPS (naturalmente in dollari, non in "lire" italiane) senza aver mai versato alcunché e ora vengono sostenuti con benevolenza e predilezione.

Quali sarebbero, per noi esuli, le attese positive?

**Mary Bertossa Rovina**  
(Milano)

## Come mangiavamo

La libreria Internazionale Borsatti di Trieste era incaricata della distribuzione del mio libro:

Come mangiavamo  
(L' I.R. cucina a Fiume e paesi limitrofi)

Con il fallimento di detta libreria sono frequenti le telefonate per sapere come ordinare il libro. Ciò può esser fatto inviando un vaglia internazionale per lire 25.000 all'editore:

Edit  
Zvonimirova 20A  
51000 Rijeka/Fiume - Croazia

Nella causale va indicato che l'invio si intende per l'acquisto del libro suddetto, aggiungere al-

l'attenzione della Sig.ra Melita Sciucca. Si deve far attenzione che l'ufficio postale compili con chiarezza l'indirizzo del mittente.

Per chi avesse fretta si può telefonare all'Edit e parlando con la citata Signora informare dell'invio del vaglia; anche prima del ricevimento e sulla fiducia, il libro vi verrà spedito.

Tel. centralino Edit 00386/51/672111,

diretto Sig.ra Sciucca 00386/51/672119

**F. Gottardi**

## Dal direttore di "Progresso democratico"

Con il numero di gennaio 2000, "Progresso Democratico" rilancia, agli elettori di buona volontà, l'invito a far parte alla fondazione di un "Comitato Internazionale di studio per la trasformazione della politica da semplice arte del potere in pura scienza". Troppe contraddizioni, a danno del Popolo Sovrano, sono sostenute da una politica partitocratica!

Compito di questo Comitato è la formulazione e la diffusione di un "Capitolato" a carattere apartitico, atto a servire di guida per i politici di buona volontà e di monito per quelli che detengono o sostengono un potere partitocratico, di un solo o più partiti, nonché per tutti i cittadini del mondo, che aspirano all'esaltazione della Sovranità Popolare, cioè alla democrazia della massima libertà.

Tutti coloro che vogliono far parte del costituendo "Comitato" sono pregati di mettersi in comunicazione col Prof. Oreste Marinucci: Progresso Democratico, piazza Regina 9 - 03011 Alatri (FR).

## Un corrispettivo

Ci scrive Rodolfo Decleva: "nel n. 10 della "Voce", un mio importo di Lire 25.000 risulta quale Elargizione (Vocabolario Zingarelli Elargizione = Dono generoso).

Non si è trattato di una elargizione, ma del corrispettivo per l'acquisto di un libro.

N.B. L'indicazione qui contestata è stata pubblicata in conformità a quanto comunicatoci dalla Società Studi Fiumani (N.d.R.)

## Elargizioni per chi?

Ci scrive Rodolfo Decleva: "Relativamente all'ultima pagina, viene ospitata la Società di Studi Fiumani: come mai?"

Cosa c'entra con la "Voce di Fiume" oppure c'è un accordo che dovete rispettare?

# Note autobiografiche

(5)

Intanto ogni giorno arrivavano altri ragazzi. Questi nuovi venuti dovevano subire il battesimo e ricevere il permesso di entrata da parte degli anziani.

Il nuovo arrivato una volta riposato dal viaggio e ambientatosi nella nuova dimora veniva invitato a stendersi su una barella e portato in processione fino alla riva del mare, nella zona del rimessaggio delle imbarcazioni a vela.

Lì, dopo una cerimonia di benvenuto veniva scaricato in mare tutto vestito. A qualcuno, che informato della cerimonia, chiedeva di salvare l'orologio, veniva concesso il permesso di toglierlo.

La vita in Collegio si faceva sempre più dura. Ci informarono che avremmo dovuto prendere conoscenza con il mare, ma era ormai autunno inoltrato, faceva freddo ed il vento di tramontana sparava le sue bordate. Ci svegliarono alle 6 del mattino, ci vestimmo secondo quanto indicato con dei calzoni e delle maglie di lana, idrorepellenti... scarpette da tennis, salvagente e giù all'imbarcadero dove ci aspettavano le imbarcazioni a vela.

A turno, su e giù per il bacino con il vento che talvolta tirava forte.

I Dinghi erano pronti a capovolgersi e quando succedeva venivamo soccorsi dalla lancia della Marina i cui componenti, marinai e ufficiali non aspettavano altro che agganziarci per il colletto con il mezzo marinaio e farsi un sacco di risate.

Fu per me un'esperienza entusiasmante perché mi permise di conoscere il principio della tecnica velica.

In seguito, ormai esperto, passai alle Star.

Il giorno che ricordo con piacere fu quando nel porto giunse la squadra navale della Marina Americana guidata dalla corazzata Sicily.

Era immensa con i suoi cannoni a lunga gittata.

L'Ammiraglio comandante la squadra fece visita al Sindaco della città ed al nostro Collegio. Ci fece il discorsetto di rito del quale capimmo ben poco e ci invitò a bordo della corazzata per una festa.

Quello fu compreso immediatamente.

Il giorno seguente ci preparammo tutti intensamente lustrando e pulendo tutto quello che era da pulire, vestimmo la nostra uniforme e partimmo alla conquista della Sicily.

Gli onori di casa venivano fatti dagli ufficiali addetti e sul ponte trovammo il Sindaco della città con altri signori e relative mogli.

In una zona un po' appartata c'erano le ragazze di Brindisi circondate da Ufficiali e Sottufficiali Americani. Non volevamo rompere le relazioni con la Marina Americana e ci ritirammo in altra zona dove funzionava il bar.

Cosa si poteva chiedere ad un marinaio americano barista se non Whisky? Quando ci rimettemmo in fila per fare il bis, arrivò un sottocapo e ordinò per noi la Coca-Cola.

Eravamo un po' delusi, ma attraverso nuove conoscenze fatte a bordo rimediammo qualcosa.

Era la prima volta che sentivo il sapore del Whisky, e non mi dispiaceva.

**Sergio Scrabole**  
(5. continua)

# Quel nostro dopoguerra

(6)

Intanto arriva il primo Natale da "profughi", quello del 1948. I miei genitori sono ancora a Fiume, mia sorella Tatiana e una zia si trovano nel "Centro Raccolta Profughi" di Latina. Festeggiamo il Natale e la fine dell'anno insieme a un gruppo di amici, vicini di "box". Non abbiamo l'albero di Natale, solamente un ramo di abete. Anche la Direzione del "Centro" si dimostra generosa mi-

gliorando il vitto e distribuendo dolci e generi alimentari. E noi "mularia", tanto per non perder le vecchie abitudini, andemo a "scanar" arance e mandarini che, da queste parti, abbondano. Nessuno se ne accorgerà. Siamo poverissimi. Il giorno dopo, quando andremo a Messa, nella chiesa vicina, dopo la confessione, riceveremo l'assoluzione,

► a pag. 11

# La "liberazione"

(2)

Quel 3 maggio 1945, primo giorno di pace, non fu festeggiato come avrebbe meritato perché qualche cosa dei "liberatori" cominciava a non "quadrare".

Il giorno dopo feci una capatina al molo, dove già l'8 settembre '43 avevamo atteso invano, per vedere se forse questa volta saremmo stati più fortunati e fossero arrivate le navi con gli Alleati, ma nulla faceva presagire un tanto.

Il porto distrutto con tutti

i moli e i magazzini: a che pro' gli americani avrebbero dovuto venire?

Mi avvicinai ad un capannello di persone che vicino all'Idroscalo osservava il cadavere di un uomo (il signor Baucek?), che galleggiava con un foro alla tempia sul bagnasciuga della voragine provocata dalla mina dei tedeschi, dove la riva si congiungeva con il Molo "Scovazza".

La gente si chiedeva chi

## Quel nostro dopoguerra

► da pag. 10

promettendo di non farlo più.

Dopo sei mesi di permanenza presso il Centro Raccolta Profughi di Gaeta, ottengo il trasferimento a Latina. Saluto gli amici e i concittadini (compagni di sventura), mai più avrò l'occasione di rivederli [...].

Da allora ad oggi, sono trascorsi 50 anni, molte cose sono cambiate, eccome! Ed oggi, mi trovo di nuovo qui, accompagnato dai miei ricordi che mai mi hanno abbandonato. Sono ritornato, dicevo, spinto dal desiderio di rivedere questi posti, dove ho trascorso un periodo veramente difficile, quasi da trionfatore sulla miseria!

Desidero fare anche qualche fotografia, ma sono impedito da due cose: la facciata della "Caserma" e tutta recintata, stanno restaurando il vecchio edificio (faranno un Seminario), poi, la distanza tra il portone dello stabile e la parte opposta della strada è così minima, da non poter inquadrare l'intero edificio.

Prima di lasciare il posto, mi dirigo verso il "tabacchino" (dove arrivavano le nostre lettere), con l'intenzione di acquistare qualche cartolina da spedire agli amici. Era lì vicino, all'angolo della strada, ora è chiuso. Mi viene da pensare (e credo sia così) che lo tenevano in vita i militari (prima) e i "profughi" dei due "Centri" (poi). Una volta chiusi, è venuta a mancare la clientela, da qui la chiusura.

Ho scambiato qualche parola con una persona lì vicino. Si ricordava sì dei "profughi giuliani", "brava gente mi ha detto - chissà dove saranno finiti, molti "hanno" emigrato, così è la vita, paga sempre il

povero, che si deve fare!"

Se ricordo bene, il "Centro Raccolta Profughi" venne chiuso nel 1958, ed è rimasto così abbandonato fino ai giorni nostri.

Saluto, ringrazio e proseguo la strada leggermente in salita dove, poco più sopra, si trova la Caserma "Cavour". Anche qui tutto chiuso, tutto invecchiato, le strade sono deserte, non incontro nessuna persona, regna un silenzio che sa di abbandono.

Scendo la scala che mi riporta nella piazzetta dove ho parcheggiato l'autovettura. Qui, in Via Duomo, abitava la Signora Giuseppina Cettina, mi piacerebbe salutarla, ma temo di non trovarla...

A Sant'Elena abitavano tre o quattro famiglie di Fiumani, compresi gli amici Gugnali, gradirei salutare anche queste persone, ma il tempo stringe, dobbiamo proseguire.

Mi fermo, invece, davanti la Caserma "Cosenz" (dove si trovava il terzo Centro Profughi). E qui ricordo la Nerina di Valscurugine ed altri amici, chissà dove si trovano. Sarà anche sciocco pensare che, probabilmente, non ci vedremo mai più. Questo è il nostro destino...

Anche qui stanno ultimando i lavori di restauro, appena conclusi, la Caserma verrà occupata dal "Comando della Finanza Marittima". Chiedo il permesso di fotografare, ma la risposta è negativa.

Non mi rimane altro da fare che montare in macchina, avviare il motore e prendere la strada per Latina, così come mi viene indicato dalla segnalazione stradale.

Sergio Stocchi  
(6. continua)



## Narrativa e saggistica

poteva essere e qualche voce gridava di non preoccuparsi perché si trattava di un nemico del popolo.

Quelli sono stati i primi biglietti da visita del nuovo corso democratico-progressista e subito imparammo le nuove regole del Partito unico comunista, capimmo che la Libertà ai popoli era solo propaganda e che chi non era con loro era fascista, sciovinista, nemico del Popolo e reazionario: degno quindi di fare la galera o di sparire.

Le jugo-schedature, pubblicate della nostra Voce, sono chiara testimonianza del regime di terrore che venne instaurato dai titini, ben coadiuvati dalle delazioni dei nostri concittadini entusiasti della nuova giustizia popolare e convinti della bontà dell'annessione alla Madrepatria jugoslava.

Sappiamo dei nostri Martiri assassinati nei primi giorni di "liberazione", delle mi-

nacce che abbiamo dovuto subire, delle angherie e soprusi fatti dai Druzi per terrorizzare e far partire la popolazione italiana attuando già allora la loro collaudata pulizia etnica.

Eppure spesso a qualcuno affiorano dubbi se abbiamo fatto bene ad abbandonare la nostra città; anzi i "rimasti" ce lo rinfacciano.

Basterebbe ricordare quegli anni bui dei crimini titini per rispondere, oppure rileggere le documentazioni drammatiche di Padre Rocchi e di Luigi Papo da Montona, ma nemmeno è da sottovalutare la testimonianza dei linguaggi usati dai nuovi amministratori fiumani, che qui trascrivono estraendoli dal volume "Italiano in Istria e Fiume" (pag. 61).

Discorso di Leopoldo Boscarol, Segretario del Circolo Italiano di Cultura di Fiume, il 17.01.1947.

"Mentre siamo alla vigilia

dell'annessione alla Jugoslavia, la reazione tenta di indebolire l'unità e la fratellanza fra italiani e croati... Per abbracciare maggiormente le masse anche nel campo della cultura, è necessario individuare e smascherare questi propagatori dell'odio, dello sciovinismo e della discordia, e subito denunciarli. ... Dobbiamo rinforzare l'unione e la fratellanza, aiutare e rinforzare il nostro potere e liquidare i nemici del popolo senza pietà".

Non conosco né ho conosciuto questo signor Boscarol, ma parlava sul serio con i fatti e come lui, tanti altri.

Il terrore instaurato con i morti e gli arresti; il regime comunista con l'espropriazione delle proprietà e la soppressione delle libertà; l'epurazione degli insegnanti e dei dirigenti; lo spionaggio capillare; il forzato cambio di nazionalità: queste le ragioni dell'esodo.

Dr. Rodolfo Decleva,  
Genova

La notte, quando il buio si fece più fitto, vedemmo sul retro del finestrino le nostre "figure" che viaggiavano silenziosamente accanto a Noi. Sentivamo le sferragliare che ci portava, per sempre, lontano dalla Nostra città. - Una volta giunti nei pressi di Mattuglie la notte era diventata ancora più buia.

Il convoglio si inoltrava nelle scure viscere boschive di quella foresta carsica, escludendo dalla vista ogni cosa tranne il cielo e i luoghi dove qualche anno prima si erano svolti furiosi combattimenti. Transitavamo sopra dei ponticelli (ancora pericolanti sot-

## Inseguendo il sogno

(2)

to il peso del treno) che erano stati semidistrutti dalle mine dei partigiani, costeggiavamo paesini deserti distrutti dalle fiamme in tutte quelle zone. - Le case erano state bruciate dalle fiamme per la rappresaglia dalle truppe Tedesche. - Le travi dei tetti erano annerite, i muri reggevano ancora, ma le finestre vuote erano le occhiate di un teschio.

Nei dintorni di quella impenetrabile foresta, di quella terra

martoriata, si trovavano numerose "foibe" dove giacciono i resti umani di migliaia di Italiani, fascisti e antifascisti che si opponevano alla annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia, gettati lì (molti ancora vivi) dai Comunisti di Tito.

Morti "insepolti" che non ritorneranno più tra Noi.

Morti che meritavano un po'

► a pag. 12



## Notizie liete

Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed allietato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.

Il 18 dicembre u.s., a Belluno, **Elisabetta Maraspin** si è unita in matrimonio con **Moreno Faganello**, bellunese "doc". Ce lo comunicano felici i genitori Mario, fiumano, e Gabriella, bellunese. Si associa la Comunità fiumana di Trieste.



I nonni Giordano (Bruno) Matievich e Jolanda, i genitori ed il fratello Walter fanno i migliori auguri alla neo dottoressa **Rossella Salata**, laureatasi con 110 presso l'Università di Udine il giorno 10/11/99 in Lingue e Letterature Straniere, discutendo la tesi "Benjamin Disraeli e l'ebraismo inglese dell'800".





## Zio Tonzo

[...] vorrei menzionare mio padre Antonio Smoquina che durante gli stessi anni era Vice-Presidente e dagli allievi era conosciuto come "zio Tonzo". Nato a Fiume il 17/1/1882, figlio del maestro Leopoldo, collaboratore alla stesura di grammatiche ungheresi per le scuole italiane e di vari libri di lettura. Dopo il Ginnasio si laureò in Scien-

## Inseguendo il sogno

► da pag. 11

più di pietà, dato che una sola tomba può lasciare dietro di sé solo dolori: fra questi, i resti mortali del giovane cugino di mia moglie, Jannuale Rodolfo.

Il treno, aveva percorso molto lentamente quelle zone impervie, aveva impiegato circa tre ore per raggiungere la stazione di S. Pietro del Carso, che era il suo capolinea, costringendo i passeggeri ad una sosta forzata di parecchie ore nella stazione, in attesa della coincidenza con un treno proveniente da Trieste, per proseguire il nostro viaggio verso l'Italia.

Passarono ore interminabili in quella stazione semibuia e deserta, seduti su di una panchina con in braccio la nostra bambina di nove mesi; faceva un freddo cane, e solo il mio povero e logoro cappotto era servito per riscaldare tutta la famigliola.

Finalmente, dopo una lunga attesa, verso le nove del mattino arrivò quel treno Italiano, quando vi prendemmo posto ci sentivamo rilassati, ci sentivamo un po' diversi, pieni di entusiasmo pur essendo stremati dalla stanchezza.

In quel momento avevamo solo bisogno di realizzare quel "sogno" per tanto tempo immaginato, sentivamo che eravamo al bivio della nostra vita. - Avevamo "investito" le nostre vite per rivendicare questo diritto, di aver nuovamente un legame, un Aiuto...?. da quella che per Noi, fino allora, era stata la "Sospirata Patria".

Aldo Tardivelli  
(2. continua)

ze Naturali e Chimica presso l'Università di Budapest. Incaricato all'insegnamento fino al 1907 presso il Ginnasio Ungherese di Fiume, dal 1907 al 10 alla R. Accademia Commerciale, passando poi alla Civica Scuola Reale Italiana.

Dall'Annessione all'Italia all'Esodo ha insegnato Scienze Naturali, Chimica e Geografia economica presso il R. Istituto Tecnico "L. da Vinci". Ha chiuso la lunga carriera a Brescia all'Istituto Tecnico per Geometri "Nicolò Tartaglia".

Anche qui ha avuto allievi dei nostri ragazzi profughi.

Essendo appassionato della natura, cominciò fin da giovane a girare per le nostre montagne con gli amici del Club Alpino Fiumano, Rossi Egisto, Intihar, Guido Depoli, Corelli, Malatesta, Burgstaller ecc. Durante gli anni di Università collaborò alla raccolta e preparazione del materiale floristico dal Carso al Velebit e alle alpi Dina-ricche col suo professore Arpad Degen di Budapest, che poi pubblicò l'opera "Flora Velebitica" in ungherese.

Cercò di educare la gioventù alla vita all'aperto organizzando gite scolastiche. Molti alunni, con l'età maggiore, si iscrivevano al CAI o alla Carsia, diventando noti scalatori, rocciatori, speleologi e sciatori.

Fu istruttore di ginnastica ai Soci della Giovane Fiume, ispettore dei rifugi del Cai Egisto Rossi e Paulovaz.

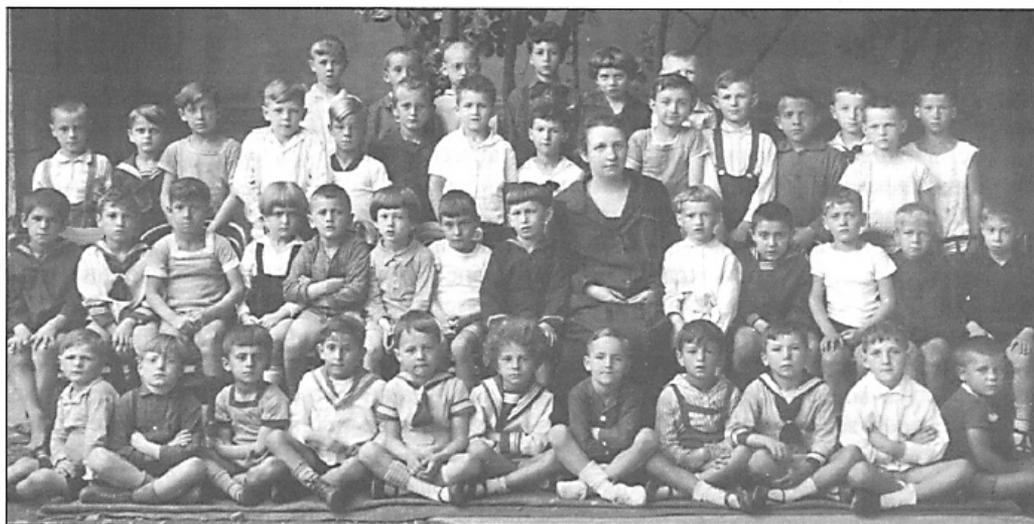
Membro della commissione agraria Comunale e dal 1924 presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura; Ufficiale di Stato Civile.

Gli alunni dell'Istituto Tecnico anni 1923/31 vollero ricordarlo con una pergamena che diceva:

"Per seguir virtute e conoscenza

Al cav. Antonio Smoquina, chiarissimo professore che fa un apostolato della Sua missione, e il Tempio della Scienza la Scuola, gli alunni riconoscenti questo ricordo offrono quale modesto segno d'affetto e di amore che li unisce a chi con onorata parola seppe aprir loro il grande e meraviglioso libro della Natura (seguono 11 firme).

Alfonso Smoquina  
(da "El Fiuman",  
Newport, Vic., Australia)



## Una prima "elementare"

Ci scrive Giuseppe Sincich:

"invio la foto degli alunni della prima classe elementare della Scuola di piazza Cambieri: anno 1925-26. Ecco i nominativi che mi ricordo a partire da sinistra di chi guarda:

a) accovacciati: 1) Maidich, 2) Timon, 3) ?, 4) Lieberman, 5) Miro Ozegovich che incontrai ancora molto giovane ai tre penoni di piazza Dante con le stampe (era affetto, così mi disse lui stesso, da carcinoma alle gambe, eravamo molto amici e lo ricordo con affetto);

6) il sottoscritto Sincich con la marinaia che mi ricordo era color crema;

7) Aurelio (Rely) Piesz che divenne buon fondista in atletica (è stato impiccato dai titini al bivio di Rupa);

8) Lele Marchini, nipote del noto fotografo fiumano (non andavamo molto d'accordo, è morto combattendo nelle file dei partigiani titini, il destino ha messo vicino due ragazzini innocenti quasi volesse esser foriero della futura lotta fratricida);

9) Lauro (Lalo) Benco (andavo spesso a giocare nella sua villa di via Nicolò Host), 10) Arno Sleimer, 11) Superina ?

b) Seduti: 1) ?, 2) Dino Stefanchich (vive a Padova, siamo rimasti sempre amici), 3) Bruno Seberich, 4) Fiorello, 5) Imro che vive a Genova (c'incontriamo spesso parlando anche in ungherese), 6) Bruno Sacherl, 7) Luciano Stiglich (amico e compagno di Università a Torino, vive ad Aosta ove è stato esponente del Partito Liberale, 8) Abdon Sepich (amico fratello, vive in Toscana), 9) la maestra Maria Bombig, 10) Cobelli, 11) Cimino (regnicolo), 12) Weisz (emigrato in Argentina), 13) Mandich, 14) Bruno Cvecich.

c) In piedi: 1) ?, 2) Crespi, 3) Lino Vecerina (mio grande amico emigrato in Belgio), 4)

Simichen morto tragicamente, 5) Bruno Spazzapan, 6) Rubessa, 7) Ferruccio Scrobogna ?, 8) Roberto Locatelli (generale dei carabinieri in pensione, vive a Milano), 9) Ferrario, 10) ? mi ricordo la scalinata dove abitava ma non mi ricordo il nome, 11) Cimolin ?, 12) Puhar, 13) Gusti Lamberti, 14) ?

d) In piedi su una panca: 1) Susmel, 2) Bruncela, 3) Carletto Fonda (compagno d'armi che incontro sempre volentieri), 4) Olindo Lazzarini (che è vissuto a Milano continuando l'attività paterna di Pellicceria), 5) Marussi, 6) Wercler.

## NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Segnaliamo i nominativi di coloro che ci hanno lasciati per sempre ed esprimiamo alle famiglie in tutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.

Il 25 gennaio a Roma **PIA LANZARI**. Ce lo comunica da Laurana la sempre sua affezionata amica Herta.

A Vicenza il 5 gennaio u.s. **CARLOTTA GENTILE ved. QUARESIMA**, di anni 76, soltanto quattro mesi dopo la scomparsa del suo amato Bruno. Ne danno il triste annuncio i figli Mariagrazia con Paolo, Daniela con Danilo e Paolo con Ornella, i cari nipoti Marco, Massimo, Fabio e Nicola, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

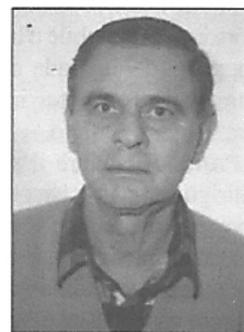
Dopo lunga malattia la sera del 24 dicembre, a Trieste, **MARIA PIROTTINI PANAREO**, profuga da Fiume, sua città natale, che ha lasciato nel maggio del 1945 e dove non ha più voluto tornare.

Stabilitasi a Trieste, dove si era felicemente sposata, per tanti anni ha dedicato

L'anno scolastico era iniziato con un'altra Maestra che non desidero nominare per un episodio spiacevole che mi ferisce ancora. Con il mio compagno di banco Emil Kadar, che non compare in questa foto, parlavo spesso in ungherese ma un giorno la Maestra (merita la emme maiuscola ?) sentendoci, ci apostrofò violentemente urlando che non dovevamo parlare quella lingua di porci. Conseguenza, che non parlai l'ungherese nemmeno a casa per cui non sono padrone della lingua. Per fortuna venne la Maestra titolare Bombig che ricordo con affetto e simpatia.

buona parte del suo tempo libero alla comunità fiumana di Trieste, per dare una mano laddove la sua presenza poteva essere utile.

Maria se ne andata in silenzio, lasciando un vuoto nella sua casa e fra tutti quanti l'hanno conosciuta ed amichevolmente frequentata. Id-dio abbia pietà della sua anima.



Il 17 dicembre u.s., a Trieste, **LUCIANO IVELLI**, nato

Direttore responsabile  
**Mario Dassovich**

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 893 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione:  
Studio 92 RO-MA  
(TS) Tel. 040/94.51.61

Stampa: Artigrafiche Riva (TS)

**USPI** Associata all'USPI  
Unione Stampa  
Periodici Italiani

a Fiume il 29/12/27. Lo annunciano con grande dolore la moglie Mira, le sorelle Doly ed Edda, il fratello Giorgio, i parenti tutti e tanti amici.

Il 25 giugno u.s., a Monfalcone, **MIRELLA FAVRETTO in SERDOZ**, mamma, nonna, zia, cognata e sorella. Ce lo comunica il marito Marcello Serdoz.



Il 17 dicembre u.s, improvvisamente a Pavia, **ZITA MINACH HERZL**, nata a Fiume il 6/4/17. Ce lo comunicano addolorati il marito Gustavo Herzl, le figlie Cibi e Cico ed i nipoti Francesco, Paolo e Federica.



Il 27 dicembre u.s., a New York, a meno di un anno dalla dipartita del marito, **CARLA BRECEOVICH ved. CAR e ved. PERICH**, nata a Parenzo il 15/6/16. Ne danno il doloroso annuncio le figlie Nucci, Fulvia e Daniela, i nipoti Fabrizio, Fabio Tiffany, Brianna, Candace, Esther, Terrence e Katrina ed i parenti tutti.



L'1 gennaio u.s., a Padova, la prof. **TITY SIRRETTA**, insegnante di matematica prima a Fiume poi a Padova, ove si era stabilita dopo l'esodo. Ne danno il triste annuncio la sorella Dina col marito Alceo Bertotti, le nipoti Luciana e Donatella ed i pronipoti Jacopo e Giorgia.



Il 21 dicembre u.s., a New York, **EVELINA BENUSSI in LOBASCIO**, nata a Fiume (Plasse S. Nicolò) il 24/9/30. Ne danno il triste annuncio da Genova la sorella Silveria e famiglia, ricordandola a parenti ed amici tutti.



Il 5 gennaio u.s., a Torino, **LIDIA VIOTTO ved. BLECICH**, nata il 2/9/07. Aveva lavorato presso la Manifattura Tabacchi a Fiume e poi a Torino. Ce lo comunica addolorata la figlia Laura con fratelli e nipoti.



Il 7 gennaio u.s., a Torino, lontano dalla Sua Fiume, **QUIRINO STAVAR**, di anni 83. Ne danno il triste annuncio la moglie Justina, i figli Sergio con Laura, ed Eleonora con la figlia Ornella con Ezio e parenti tutti.



L'8 gennaio u.s., a Salzano (VE), **REMIGIO WIEDERHOFFER**, di anni 93. Lo piangono addolorati i figli Teresa, Iginia, Paola, Remigia, Luisa e Leopoldo con consorti, e gli amatissimi nipoti.

Il 4 dicembre, u.s. a Milano, il p. chim. **ELIO COSTANTINI**, nato a Fiume il 22/2/32. Lo annuncia la moglie Françoise Clark con i figli Pietro, Michele e Giorgio ed i parenti tutti.



Il 15 gennaio u.s., a Spinea (VE), **ALDO PENZO**, nato a Fiume il 27/9/23. Lo ricordano con tanto dolore, a quanti Lo hanno conosciuto dalla Svezia a Trieste, la moglie Laura Zorzetto, il figlio Mario, la nuora Tania e l'adorata nipotina Chiara.



Il 17 gennaio u.s., a Napoli, **WANDA LANDGRAF ved. CRISCUOLO**, nata a Fiume il 16/3/14. La ricordano a quanti L'hanno conosciuta i figli Laura e Lucio e la figlia Floria.

Il 17 gennaio u.s., a Milano, **MILENA CIBER ved. TIVAN**, di anni 97, profuga da Fiume. Ne danno il triste annuncio il figlio Armando, la nuora, i nipoti, la sorella Silvia ed i parenti tutti.



Il 22 gennaio u.s., a Napoli, **SOFIA STRADIOT ved. GALLO**, nata a Fiume il 14/10/12. La piangono il figlio Gaetano, la figlia Emilia in De Luca, il genero Mimmo, la nuora ed i nipoti tutti.



Il 23 gennaio u.s., improvvisamente a Genova, **ARGEZIO ZAMPARO**, nato a Fiume il 23/11/26. Continua però a vivere nei cuori addolorati della moglie Dina, del fratello Pino assieme a Jenny, della sorella Loly assieme a Toruccio e dei nipoti.



Il 23 gennaio u.s., a Laterina (AR), il St. Cav. **ARNO SUPERINA**, nato a Fiume nel 1922. Lascia nel dolore la moglie Rosi, la figlia Dolly e la nipote Rebecca, le sorelle Graziella e Marinella insieme alle rispettive famiglie Gelsomini e Tardivelli.



Il 25 gennaio u.s., a Venezia **SERGIO PAVESI**, nato a Fiume l'1.2.12. Ne danno il triste annuncio la moglie Fiore, i cognati Mirta ed Alvaro con le rispettive famiglie, la cugina Gigliola Stangher Medanich ed i nipoti tutti. Lascia un caro ricordo tra gli amici e quanti Lo hanno conosciuto.

#### RICORRENZE

Nel 6° triste anniversario (Roma 22/1/94) della scomparsa di **FLAVIA MONTENOVOLI SPAGNOLI**, La ricordano con immutato affetto e rimpianto il figlio Marco con la moglie Maria Teresa ed il nipote Claudio, i genitori Aldo e Nada e la sorella Patrizia.



Ad un anno dalla scomparsa di **DORA BASSI** (Pavia 8/3/99), nata a Baska (Veglia) il 6/2/03, La ricordano con tanto affetto le figlie Nerea, Wanda ed Ileana, gli amati nipoti Mauro, Alessandra e Massimo ed i generi Doro e Giorgio.



Nel 2° anniversario (6/1/98) della scomparsa di **EMILIA TOMASICH**, La ricorda con immutato affetto il marito Claudio.



A tre anni dalla scomparsa di **FRANCO PIRICH** (Fiume 12/4/97), Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto le sorelle Wanda e Rina, unite alla moglie Ivanka, la figlia Gladys ed i familiari tutti.



Nel 2° anniversario della scomparsa di **GINO TOTH**, nato ad Abbazia il 24/5/31, deceduto a Vicenza il 5/4/98, Lo rimpiangono con grande affetto la moglie Ines, i figli Giulio e Roberta e gli adorati nipotini. Si uniscono al rimpianto le famiglie Hervatin Mini e Jeletich Rolando di Abbazia.



Nel 2° anniversario (Recco 3/2/98) della scomparsa del caro ed indimenticabile **ALFIO MODERINI**, Lo ricordano con affetto la mamma Carmen, la sorella, la moglie Anna ed il figlio.



Nel 9° anniversario (13/2/91) della scomparsa di **BRUNO BOSIZIO**, Lo ricordano con immenso rimpianto la moglie Nives con i figli Bruna, Walter e Riccardo con le rispettive famiglie.

**Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenute da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di GENNAIO 2000. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci. Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte che ci vengono spedite negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.**



## APPELLO AGLI AMICI

### Lire 200.000

- Stella Michele, Venezia Lido

### Lire 100.000

- Pizzini Franco, Pisogne (BS)  
- Lorenzini Conte cav. Antonio, Milano - Ratti Strassil Silvana, Milano - Schiavon Campelli Ester, Milano - Susanich Emilio, Lissone (MI)  
- Lenaz Narcisa e Burul Simat Eligio, Mantova - Odor Elisabetta, Pisa - Marsanich Ezio, Parma - Rock Laura, Vittorio Veneto (TV) - Colella Antonio, Udine - per ricordare con riconoscenza il sacrificio di Maria Pasquinelli e l'impegno civile dei molti esuli che in questo 50ennio si sono prodigati per conservare la memoria dell'italianità delle terre giuliane, da Odette Tomissich, Udine - Gigante Dino, Venezia - Springhetti Laura, Marghera (VE) - Venneri Amleto, Mestre (VE)  
- Curatolo Polese Luciana, Mestre (VE)

### Lire 75.000

- Roman D'Amadio Marcello, Milano

### Lire 70.000

- Simone Delia, Udine

### Lire 60.000

- Milli Ervino, Bolzano - Di Giorgio Guerra Prof. Michela, Manfredonia (FG) - Gherlizza Lucia, Sanremo (IM) - Baici prof. Mara, Trieste

### Lire 50.000

- de Seegner Antonio, Ancona - Lerza Pasquale, Senigallia (AN) - Tribò Samblich Arduina, Grottamare

(AP) - Filippi Giovanni, Bergamo - Pazzaglia Luigi, Bologna - Civolani Enzo, Bologna - Saggini Bruno, Bologna - Onida Gavino, Bologna - Gulessich ing. Aldo, Bologna - Doldo Teodora, Brindisi - Fogar - Marini, Brescia - Bembo Enrico, Gargnano (BS) - Paoli Paolo, Bolzano - Stagni Götsch Margherita, Bolzano - Morsi Giovanni, Merano (BZ) - Minach Ferruccio, Merano (BZ) - Torrini Lia Augusta, Cremona - Codacci Antonio, Firenze - Franchini Villalba Silvio, Figline Valdarno (FI) - Corenich Renato, Grassano (FI) - Stocovich Micheli Vilma, Genova - Camauli Giorgio, Genova - Stroligo Jurman Maria, Genova - Scanzi Maria, Chiavari (GE) - Damiani Giulio, Chiavari - Devescovi Nereo, Rapallo (GE) - Conrad Nereo, Recco (GE) - Argentini Carmen, Gradisca d'Isonzo (GO) - Dobrilla Luciano, Monfalcone (GO) - Miani Donati Romana, Monfalcone (GO) - Pasquali Fedora, Livorno - Pasquali Wanda, Civitanova Marche (MC) - Grava Leonardo, Milano - Celihar Armando, Milano - Meszaros Rea, Milano - Pergoli Edda, Milano - Gottardi Ireo, Milano - Tanzi Maria Grazia, Milano - Landi Italo Alfredo, Desio (MI) - Jovanovich Mario, Gessate (MI) - Schmeiser Euro, Inzago (MI) - Stranich Jolanda, Legnano (MI) - Lasagna Campovecchi Fatma,

Gazoldo degli Ippoliti (MN) - Geletti Gerundini Mariella, Novara - Stambul Renzo, Cameri (NO) - Licheri Del Sero Liviana, Padova - Matteazzi Pizzarotti Giovanna, Padova - Trapani Ferruccio, Trebaseleghe (PD) - Catalani Ferruccio, S. Martino in Colle (PG) - Baccini Paolo, Salsomaggiore Terme (PR) - Lipizer Grazia ved. Stamin, Roma - Norsich Bagli Sonia, Roma - Tartaro Myriam, Pomezia (RM) - Ricci Luciana, Rimini - Varglien Tea, Cattolica (RN) - Corradi dott. Arno, Riccione (RN) - Banducci Enzo, Savona - Sepich ing. Aldo, Rovereto (TN) - Szencsar Carlo Giuseppe, Torino - Boscolo Bruno, Torino - Vanni Veniero, Rivalba (TO) - Potepan Ezio, Trieste - Mamich Luciano, Trieste - Gauss don Furio, Trieste - Zocovich Marina, Trieste - Allazetta Anteo, Trieste - de Baronio Guido, Trieste - Skender Stelio, Trieste - Hrelja Rovatti Lucia, Trieste - Ordinanovich Angelo, Villa Opicina (TS) - Gerini Aldo, Treviso - Frandoli Attilio, Treviso - Massera Anna, Treviso - Zanetovich Bruno, Quinto (TV) - Carisi Umberto, Fontane di Villorba (TV) - Covatta Raffaele, Udine - Zornik Maria, Udine - Clauti Bruno, Udine - Toccaceli Walter, Porpetto (UD) - Franchi Erio, Varese - Bondani Silvana, Cinto Caomaggiore (VE) - Nicolich Federica, Venezia - Simoncini Pozzana Wanda, Venezia Lido - Quarantotto Aldo, Venezia Lido - Barbalich Giovanni, Venezia - Roscheng Prospero Loretta, Mestre (VE) - Della Grotta Silvana, Mestre (VE) - Bondani Arreghini Lilianna, Cinto Caomaggiore (VE) - Paolucci Gianfranco, Portogruaro (VE) - Bianchi Nereo, Vicenza - Romagnoli Roberto, Verona - Poso Alfredo, Verona

### Lire 40.000

- Vidali Guido, Firenze - Dotti Claudio, Cesena (FO) - Agresch Teresa ved. Pardi, Trieste - Sairu Anna Cristina, S. Donà di Piave (VE)

### Lire 35.000

- Piutti Antonino, Brindisi - Schiattino prof. Domizio, Colico (LC) - Thuringer Ignazio, Mantova

### Lire 32.000

- Demarchi Erio, Torino

### Lire 30.000

- N.N., Trieste - Krewalder Margherita, S. Benedetto del Tronto (AP) - Di Pinto Domenico, Bisceglie (BA) - Lizzul Caputi Albina, Molfetta (BA) - Polini Adriano, Bergamo - Pillepich Luigi, Ponte San Pietro (BG) - Latcovich Guerrina, Bologna - Simcich Odilia, Bologna - Tubertini dott. Giuseppe, Budrio (BO) - Mussato Enrico, Remedello Sopra (BS) - Perselli Guerrino, Bolzano - Solis Cerutti Loretta, Bolzano

- Fogar Ferbri Bianca, Villanova Mondovì (CN) - Hartmann Varga Mercedes, Cremona - Pravadacich Ileana, Firenze - Cavaliere Tanini Romilda, Firenze - Rizzardini Luisa, Firenze - Venutti Tancredi Marisa, Genova - Belletich Giuseppe, Genova - Bressanello Renato, Genova - Mandich Alfio, Genova - Comel Riccardo, Genova - Macale Pierazzi Olga, Gorizia - Braida Aligi, Gorizia - Mele Nella, Gorizia - Dubrovich Mario, Monfalcone (GO) - Krizman Luigi, Lucca - Ballaben Giuseppe, Milano - Rissone Devescovi Ada, Milano - Smerdel Rade Velma, Milano - Veronese Brunello, Milano - Simcich Valli Eugenia, Milano - Brambilla Gatti Silvana, Milano - Milotti Arsenio, Napoli - Sani Nevia, Palermo - Terdich Danilo, Piacenza - Zavan Maria, Padova - Richter Silvano Margherita, Padova - Ciceran Bruno, Pescara - Giurina Alice, Pisa - Fiorentin Anna Maria, Pisa - Giurso Nella, Salsomaggiore Terme (PR) - Kniffitz Ferruccio, Ravenna - Papetti Pasquali Giorgina, Marina di Ravenna (RA) - Superina Margherita, Roma - Smilovich Carlo, Salerno - Micheli Fedora, Prati di Vezzano (SP) - Duimovich Gregorich Sonia, Torino - Rovis Braissa Gina, Torino - Chiara e Nello Barbadoro, Trieste - Titone Elda ved. Segnan, Trieste - Percich Nereo, Trieste - Giorgesi Roberto, Trieste - Schneditz Oreste, Trieste - Mattel Albino, Duino (TS) - Bunicelli Rosaria, Treviso - Castagnoli Filippo, Mogliano Veneto (TV) - Terdis Armida, Conegliano (TV) - Buffolo Napoleone, Vittorio Veneto (TV) - Tommasini Oscar, Udine - Ambrozic della Savia Mira, Udine - Pesenti Raimondi Ida, Busto Arsizio (VA) - Surina Mario, Omegna (VB) - Stocker Raccanelli Erica, Venezia Lido - Scarpa Giancarlo, Mestre (VE) - Ciullini Ugo, Marghera (VE) - Sillich Arno, Mestre (VE) - Ursich G., Olmo di Martellago (VE) - Scipioni Giulia ved. Bortolotti, Spinea (VE) - Cimini Nives, Vicenza - Stani Mauro, Bassano del Grappa (VI) - Budicin Negriolli Maria Luisa, Verona - Zaller Ferruccio, Verona

### Lire 25.000

- N.N. Pavia - Carroli Cristiano, Genova - Schlegl Annamaria, Napoli - Ermani Leila, Padova - Skender Caterina, Pordenone - Torre Pasquale, Rimini - Braido Viezzoli Angela, Vittorio Veneto (TV) - Superina Monaco Renata, Udine - Minutti padre Nestore, Chioggia (VE) - Ilerina Nirvana ved. Brianza, Camisano Vicentino (VI) - Marussi Iole, Verona

### Lire 20.000

- Giovannini Carlo, Alessandria - Zanelli Dolores,

Castelnuovo Scivina (AL) - Petrich Radomiro, Arezzo - Forti Renato, Bologna - Maurinaz Dolores, Bologna - Pagan Lakmè, Parcines (BZ) - Testoni Bonitta Angela, Grandate (CO) - Saldarini Guido, Moltrasio (CO) - Capovilla Milan, Firenze - Bettoli Guerin Liliana, Reggello (FI) - Greiner Mocellin Rita Milena, Genova - Penzo Sergio, Monfalcone (GO) - Nicoli Clementina, Sanremo (IM) - Tremari Maria, Abbazia Lariana (LC) - Tremari Silvana, Mandello del Lario (LC) - Blecich Tarentini Annamaria, Lecce - Kristof Tamara, Lucca - Sperante Mario, Macerata - Segnan Vincenzo, Milano - De Carli Palma e Giulia, Milano - Cicovich Pietro, Milano - Spazzapan Renato, Milano - Smerdoz D'Adda Leonilda, Milano - Andreatta Mario, Milano - Marghetti Mario, Milano - Korelich Nadia, Ospiate di Bollate (MI) - Barbieri Gallovich Irma, Sesto S. Giovanni (MI) - De Marinis Antonio, Napoli - la gioia dei nonni Alfio Umile e Giovanna: Noemi di 2 mesi (25/12/99) e Giovanna di 1 anno (19/1/2000) augurano a tutti buon Natale e felice Anno Nuovo - Della Porta Aldo, Napoli - Manca Astrid, Novara - Pok Guido, con l'augurio di Buone Feste, Novara - Zanchetich Angela, Verbania Pollanza (NO) - Dolci Renato, Palermo, ai cari fratelli fiumani, da uno Zaratino a Voi sempre unito - Lotzniker Adriana, Voghera (PV) - Viscovich Paolo, Ravenna - Smelli Valeria, Ravenna - Ranzato Destro Diana, Porto Fuori (RA) - Brecciani Luigi, Roma - Brecevic Claudio, Roma - Drenig Neri, Roma - Micheli Loretta, La Spezia - Devescovi Sergio, Povo (TN) - Galasso Luciano, Torino - Graziano Attadio Gilda, Torino - Perini Fulvio, Settimo Torinese (TO) - Donati Renzo, Trieste - Teagene Giulio e Bruna, Trieste - Sencich Visinko Emilia, Trieste - Bacchia Eraldo, Trieste - Otmarich Jolanda, Trieste - Fabris Massimiliano, Treviso - Mauro Mario, Udine - Pavoni Leopoldina, Udine - Giurini Giuseppina, Castions di Strada (UD) - Ferrara Adriana, Busto Arsizio (VA) - Biffis De Nardo Teomira e Marina, Venezia - Guglielmo Amalia, Mestre (VE) - Trogu Mario, Mestre (VE) - Marinsek Giorgio, Marghera (VE) - Melofin Ermenegildo, Mestre (VE) - Virich Umberto, Spinea (VE) - Soltesz Claudio, Grezzana (VR) - Baudich Marchese Maria Regina, Mestre (VE)

### Lire 18.000

- Ramondo Marino, Imperia

### Lire 15.000

- Padovani Gelmini Lidia, Rivoltella del Garda (BS) -

Gelcich Biggi Anna, Genova  
- Signorini Livio, Novara -  
Benzan Odette, Faenza (RA)  
- Bontempo Marisa, Cairo  
Montenotte (SV) - Ferlan  
Wanda, Trieste - Benzan  
Ennio, Trieste - Benzan  
Umberto, Trieste - Besek  
Mario, Udine - Cesare  
Savinelli Augusta, Venezia  
Lido - Mazzola Michele,  
Mestre (VE)

**Lire 12.000**

- Potosniak Giovanni, Caserta -  
Pischiutta Ottavio,  
Gorizia

**Lire 10.000**

- N.N., Torino - Pedrelli Sergio,  
Bologna - Saggini  
Gluco, Bologna - Tenci Carlo,  
Terlano (BZ) - D'Andrè  
Alfredo, Firenze - Zangara  
Leda, Scandicci (FI) - Rossini  
Giuseppe, Genova - Boldo  
Damante Amalia, Grado  
(GO) - Percich Giuseppe,  
Pistrasanta (LU) - Giardini  
Olga, Milano - Cernaz Graziano,  
Milano - Badalucco  
Paolo, Mantova - Mengotti  
Amedea, Novara - Ivanov  
Tommaso, Padova - Nocent  
Gianfranco, Pisa - Manfroni  
Novario, Rimini - Piccotti  
Collodi Renata, La Spezia -  
Ghersinich Antonia, Savona -  
Jugo Maria Liliana, Torino -  
Kohacek Zupan Nerea, Torino -  
Tkalez Claudio, Torino -  
Prevedel Lia, Villa  
Opicina (TS) - Petracco Bruno,  
Palmanova (UD) -  
Depangher Luigi, Cuvio (VA)  
- Cesare Polani Margherita,  
Venezia Lido - Menegazzo  
Giorgio, Mestre (VE) - Orban  
Bruno, Marghera (VE) -  
Travan Bruno, Vicenza -  
A.N.V.G.D. - Comit. Prov.,  
Vicenza

**Lire 8.000**

- Tosi Franco, Piacenza

**Sempre nel mese di GENNAIO abbiamo ricevuto le seguenti offerte fate IN MEMORIA DI:**

- Cari GENITORI, da Giuliana  
Maiazza, Fossacesia (CH):  
Lire 100.000  
- Cari GENITORI e FRATELLI,  
da Benita Michelini, Spina  
(VE): Lire 50.000  
- Cara MOGLIE, GENITORI e  
FRATELLO, da Gildo De  
Albertis, Torino: Lire 50.000  
- FERRUCCIO ANTONINI,  
nato a Cherso e deceduto a  
Salsomaggiore (PR), da  
Susan Lambert Schiavi,  
Verona: Lire 100.000  
- Genitori UGO e LISA, zii  
MARIO e MARIA, ROMEO e  
NELLA e OSCARRE, cugini  
RAUL, NICCI e IRIS, da Rudi  
Sperber, Bolzano: Lire  
500.000  
- GASTONE AFRICH, nel 4°  
ann., dalla moglie Letizia  
Africh Massarini, Genova:  
Lire 100.000  
- GIUSEPPE SCHIRO', nel 50°  
ann. (10/12/49), dal figlio  
Piero, Trieste: Lire 50.000  
- "F.LLI BRANCHETA", AN-  
TONIO e COSTANTINO, il-  
lustri benefattori, che dona-  
rono alla città di Fiume l'Isti-

tuto Branchetta, ricovero per  
poveri, vecchi, orfani e figli  
(n.n.) che nessuno voleva, da  
Orietta Rade, Trieste: Lire  
100.000

- Papà GIOVANNI SMERDEL  
e mamma FRANCESCA  
ANDERLE, da Livio Smeraldi,  
Trieste: Lire 50.000

- Cari genitori PASQUALE e  
GIUSEPPINA, sorelle IDA,  
MERJ, IRENE, GIUSEPPINA, e  
nipote ROLANDO, da  
Eleonora Lenaz, Genova: Lire  
30.000

- Due carissimi amici scom-  
parsa: GIOVANNI (NINO)  
SROK e ALICE PALISCA, da  
Titti Genova: Lire 50.000

- LEOPOLDO UBERTI, nel 9°  
ann. (01/02/91), dalla mo-  
glie Adele Cassè, Torino con  
figlie e familiari che Lo ricor-  
dano con immutato affetto:  
Lire 25.000

- ALFREDO CIAN, dec. a Bari  
il 30/11/92, dalla moglie  
Nerina Gardassanich e dal  
figlio Livio, Cassano delle  
Murge (BA): Lire 100.000

- Mamma DELFINA e papà  
ERVINO, dal figlio Marino  
Stibel, Roma: Lire 35.000

- Genitori GIUSEPPE  
QUARANTOTTO e ALBINA  
MAYER e FRATELLI e CO-  
GNATI, da Eugenio, Marina  
di Pisa (PI): Lire 5.000

- GIULIO SCOTTO LA-  
CHIANCA e ANNA DERN-  
DICH, dalla figlia Giuliana,  
Ca' Savio (VE): Lire 30.000

- GENNI, per associarmi al  
dolore del marito Mariut, da  
Tullo Serdoz, Trieste: Lire  
50.000

- Cara mamma MARIA DAL  
BOSCO, nel 20° ann., da  
Bianca Zaccaria, Pramaggiore  
(VE): Lire 50.000

- Rag. FERRUCCIO COLOM-  
BI, dalla sorella Odinea, Mo-  
dena: Lire 50.000

- Papà PEPI, mamma ZAIRA  
DAVI e nonna VALERIA  
LUDWIG, da Gioietta  
Candiloro, Treviso: Lire  
150.000

- OSCAR MARCEGLIA, Lo ri-  
cordano con tanto affetto  
Aldisa Nekich e famiglia,  
Roma: Lire 30.000

- GIUSEPPE (PEPIN) BELLENI,  
Lo ricordano con affetto la  
moglie Nori e famiglia,  
Gorizia: Lire 20.000

- GENITORI, marito PIETRO,  
figlia DIANA, sorella NATALIA  
e fratelli: LUCIANO, caduto  
in guerra, BRUNO e MIRO,  
emigrati in Venezuela e Au-  
stralia, un caro ricordo da  
Maria Stupicich, Vietri sul  
Mare (SA): Lire 50.000

- MARIA TOMAZ ved. VERO-  
NA, nel 1° ann. in Casablan-  
ca (Marocco) 11/2/99, in ri-  
cordo, dalla figlia Ilse e ni-  
poti tutti, Torino: Lire 50.000

- Mamma RELINA SUPERINA  
e fratello BRUNO, da Ninle  
Ghersinich, Vessalico (IM):  
Lire 30.000

- Cognato TULLIO MAR-  
CHIOLLI, nel 1° ann., Lo ri-  
corda con affetto la famiglia  
Borsich, Pisa: Lire 30.000

- Amico FERRUCCIO CO-  
LOMBI, da Rolando e Nunzia

Staffetta, Roma: Lire 50.000  
ROMEO LONZARICH, nel  
20° ann., dalla moglie  
Fedora Gelcich, Chiavari  
(GE): Lire 25.000

- GIOVANNI (NINO)  
KOSICH, Canada, dalla cu-  
gina Mery Bressanello, Forlì:  
Lire 50.000

- GIUSEPPE PADOVANI ed  
ANGELA ZECH ed i loro FI-  
GLI defunti, da Lidia Pado-  
vani Gelmini, Rivoltella del  
Garda (BS): Lire 15.000

- Prof. NINA LIZZUL, da Pa-  
squale Lizzul, Trieste: Lire  
20.000

- Cari PAOLO e MARIA  
MARCÈ, dalla figlia  
Annamaria, Venezia Lido:  
Lire 100.000

- BRUNO FRANCETICH, nel  
30° ann., Lo ricordano la  
moglie, la figlia e la nipote,  
Campodarsego (PD): Lire  
50.000

- GINA GIRASOLE e TERESA  
BATURINA VASCOTTO, da  
Tommaso Ciampa, Belvedere  
Marittimo (CS): Lire  
50.000

- NICOLO' MICHELE e  
PAOLINA KLARICH, dalla fi-  
glia Margherita Sestan,  
Vigonovo (PN): Lire 30.000  
Mamma ANNA e fratello  
MARIO, da Luciano Dekleva,  
Favaro Veneto (VE): Lire  
30.000

- ANTONIO ZORNIK, dal fi-  
glio Adriano, Marcon (VE):  
Lire 100.000

- Cari genitori EGIDIO ed  
ANTONIETTA, sorella  
ANITA, zia VALERIA, marito  
ETTORE MISTRETTA, da Ele-  
na Chinchella ved. Mistretta,  
Trieste: Lire 50.000

- STEFANIA e SILVIO IURZA,  
dalla figlia Silvana Iurza ved.  
Bogani, Mestre (VE): Lire  
20.000

- Amato fratello ANGELO,  
da Silvana Iurza ved. Bogani,  
Mestre (VE): Lire 20.000

- Mamma CLELIA NASCIM-  
BENI e zie OFELIA, DELIA ed  
ELSA, da Aldo Sepich,  
Rovereto (TN): Lire 100.000

- Genitori CORRADO TER-  
DICH e STEFANIA SCA-  
GNETTI, nel 24° ann., e so-  
rella GRAZIELLA TERDICH  
ved. ONGARO, ricordandoli  
con immutabile affetto, da  
Danilo Terdich, Piacenza: Lire  
20.000

- GINO GORUP e BRUNO  
SCANDALI, dalla moglie e  
nipote, Trieste: Lire 30.000

- DINO CIANI, da Francesco  
Ciani, Mestre (VE): Lire  
50.000

- DIODATO SPAGGIARO,  
dalla figlia Liliana col marito  
Vittorio, Pesaro: Lire 20.000  
Caro amico FERRUCCIO  
COLOMBI, da Carlo Guanti,  
Ancona: Lire 50.000

- Per ricordare i PROPRI DE-  
FUNTI in Italia e all'estero,  
da Margit Seliak, Milano:  
Lire 50.000

- Famiglia SAMSA di Fiume,  
da Jolanda Corbucci, Firen-  
ze: Lire 25.000

- ENRICO e MARIO DO-  
BOSZ, dalla moglie, figli e

zia Mimi, Bolzano: Lire  
50.000

- Cara mamma LEA PISLER,  
nel 5° ann., ricordandoLa  
sempre con amore, da  
Pippo, Maria ed Etta,  
Viguzzolo (AL): Lire 100.000

- Cara cognata EDDA  
MARCELIA COSTA, ricordan-  
do la Sua affettuosa dolcezza,  
con molto rimpianto, da  
Alma Tomsì e Argia Pattari-  
no, Firenze: Lire 100.000

- Genitori RENATO e VALE-  
RIA, da Luciano Pasquali,  
Prato: Lire 50.000

- Generale LIONELLO MI-  
CHELI, ricordandoLo con af-  
fetto, da Licia e Liana Co-  
sta-Host, Trieste e Roma:  
Lire 100.000

- Cari genitori NATALINO e  
JOLE, da Anna Maria Dorcich,  
Prato: Lire 50.000

- Famiglie FORNASARIG e  
OSTRONI, da Maria  
Fornasarig ved. Ostroni,  
Gorizia: Lire 30.000

- STEFANO MODUGNO,  
nell'8° ann. (14/12/91), dec.  
a Trieste, e dei cari genitori  
GIOVANNI ed EMILIA RADE,  
dec. a Fiume (23/12/56), Li  
ricordano con immutato af-  
fetto Milly Rade Modugno e  
famiglia, Trieste: Lire 20.000

- Mamma ANNA, fratelli  
NICOLETTO e FRANCO, ni-  
pote FLAVIO SPADAVEC-  
CHIA, da Odette con la fa-  
miglia Cremonesi, Milano:  
Lire 50.000

- Caro fratello e cognato  
EGEO TARTARO, dec. a  
Pomezia (RM) il 14/11/99,  
da Lauro e Luigia Tartaro,  
Pomezia (RM): Lire 50.000

- VITTORIA BACICH, dalla ni-  
pote Mafalda Bacci, Geno-  
va: Lire 20.000

- Caro ALDO GOBBO, il tem-  
po passa ma Tu vivi sempre  
nel mio cuore; mi manchi,  
Tua sorella Anna Maria, Ge-  
nova: Lire 50.000

- GENITORI, da Vitanza  
Brossa Maria, Torino: Lire  
50.000

- Carissimi GIUSEPPE  
SEGNAN e DOMENICA LO-  
LICH, Li ricordano con im-  
mutato affetto la figlia Ester  
Segnan e i nipoti Giuliana,  
Franca e Giorgio, Busto  
Arsizio (VA): Lire 20.000

- Genitoril ARMINIO e MILA  
e fratello GINO, da Aldo  
Mattei, Segrate (MI): Lire  
50.000

- MARITO, GENITORI ed AMI-  
CI, Vi ricordo tutti, da Bruna  
Albertini, Lurate Caccivio  
(CO): Lire 20.000

- Genitori FRANCESCO ed  
ELISABETTA, da Melita  
Banovaz, Nichelino (TO): Lire  
30.000

- SELMA e LEO VALIANI, da  
Marina e Sebastiano Blasotti,  
Roma: Lire 50.000

- CARLO e ALINE CATTALINI,  
da Marina e Sebastiano  
Blasotti, Roma: Lire 50.000

- MARIO PILLEPICH, FABRI-  
ZIO FASSINA ed EGEO TAR-  
TARO, da Nidia Costante  
ved. Farina, Roma: Lire  
50.000

- Defunti delle famiglie  
SEGOTA e PREDONZANI, da  
Evimero Crisostomi, Terni:  
Lire 50.000

- Genitori CLEMENTE  
GAVAZZI COPAITICH ed  
EUGENIA BURUL, da Carlo  
Gavazzi, Canicatti (AG): Lire  
100.000

- SIDONIA PETEANI ved.  
WOLLNER, dec. a Roma il 23/  
10/99, dai nipoti Aldo e  
Wanda Morandi, Roma: Lire  
100.000

- MARIA PIROTTINI  
PANAREO, dec. a Trieste il 23/  
12/99, La ricordano Nerio  
(Picivrella) e Alvisè (Ciccio)  
Ravini, Treviso: Lire 50.000

- Caro amico CARLO  
CATTALINI, da Vittorio  
Martinola, Roma: Lire 50.000  
Genitori MARIA TONSA ed  
ANTONIO PALLAVICINI, da  
Bruna Pallavicini, Udine: Lire  
20.000

- FRANCESCO BARBIS, Lo ri-  
cordano le sorella Vasilja e  
Nevia, Trieste: Lire 20.000

- Genitori OLGA LECAN e FI-  
LIPPO STASI, da Bruna Stasi,  
Sistiana (TS): Lire 50.000

- Defunti delle famiglie  
MACCORINI e JEREB, da  
Aurelia Maccorini, Monfal-  
cone (GO): Lire 50.000

- ENNIO CROVATO e tutti i  
defunti GHERBAZ, da Bruna  
Crovato, Marghera (VE): Lire  
50.000

- SALVATORE BRUMATTI, dal-  
la moglie Mariuccia, Mestre  
(VE): Lire 50.000

- FANI, CARLA e STEFANO  
ANDREONE, da Maria  
Andreone, Modena: Lire  
30.000

- Cari compagni di scuola ed  
amici DANTE GUARDAMA-  
GNA, MILENA LEKOVICH ed  
EVALDO PERSICH, da Valnea  
Curatolo, Castello di Godego  
(TV): Lire 50.000

- Genitori LODOVICO  
MUSINA e LUIGIA BATTISTA  
e zii ALICE, OTTAVIO,  
ANSELMO, RINA e MARIA,  
da Livio Musina, Catania:  
Lire 30.000

- COLOMBINA CURATOLO  
ved. STILLI in LESICA (30/4/  
86), ANTONIO LESICA (5/  
12/86) ed ENNIO STILLI (6/  
2/90), Li ricorda col rimpianto  
di sempre Livia Licia Stilli,  
Venezia: Lire 40.000

- Generale D.A. LIONELLO  
MICHELI, con fraterno affet-  
to, da Mario Marcè, Venezia:  
Lire 50.000

- Amm. di squadra CARLO  
LAPANJE, un caro ricordo da  
Elsa e Mario Marcè, Venezia:  
L. 50.000

- Papà EUGENIO, mamma  
ELISABETTA, marito GIULIO  
FUMAGALLI e figli LUCIO e  
GIOVANNI, da Ariella  
Baborsky, Brunate (CO): Lire  
100.000

- ANITA, dal marito Tullio  
Zuliani, Monza (MI): Lire  
20.000  
PAOLO e MARIO MARCÈ, da  
Elsa e Mario, Serrazzano (PI):  
L. 100.000  
- Mamma MATILDE PINTAR,  
dec. l'11/2/92, da Diana

Nevio e Bruno, Seriate (BG): Lire 50.000

- Mamma CATERINA URBAS da Lea Gersinich ved. Skok, Bergamo: Lire 100.000

- Nonni GIANNI ed IRENE ERLACHER, da Flavia Erlacher, Genova: Lire 20.000

- MARIO PILLEPICH, nella ricorrenza del Natale, dai familiari, Genova: Lire 100.000

- ELVIO STEFANI e PARENTI tutti, dalla mamma e dal fratello Livio, Ronco Scrivia, (GE): Lire 30.000

- ORTENSIA (ORTI) SEGNAN TRECCANI, dec. il 7/11/1999, dalla figlia Maddalena Treccani, Bologna: Lire 50.000

- Cari nonni ELISABETTA ed ANTONIO e zia ARGE SMOQUINA, da Lucilla Smoquina, Fermignano (PS): Lire 20.000

- Cari GENITORI, fratello NEREO, sorelle BIANCA e ROSETTA e nipote NADIA, con affetto e rimpianto, da Bruna Prodam, Udine: Lire 30.000

- MARIA e LIBERALE FRESCURA, dalle figlie Aristeia, Torino, ed Elida, Conegliano (TV): Lire 30.000

- Cara mamma GIUSEPPINA KONTUS ved. LENAZ, nel 21° ann., e cara sorella NINI (GIOVANNA) LENAZ, nel 26° ann., da Luisa Miranda Lenaz, Milano: Lire 50.000

- GENITORI e cognati ENRICO e TULLIO, da Vincenzo Barca, Bergamo: Lire 20.000

- Mamma PAVA, fratelli e sorelle ALCIDE, ARMIDA, ALICE ed AMELIA, da Nini Pillepich, Gaggiano (MI): Lire 30.000

- Genitori TERESA e GIUSEPPE KRISTOFICH e fratello JOSI, sempre con tanto affetto, da Tonci (Australia), Pupa (U.S.A.) e Tato, Varese: Lire 100.000

- Defunti delle famiglie SKLEMBIA e MARCEGLIA, da Alfio Sklemba, Trieste: Lire 50.000

- GIUSEPPE (PEPPO) SIMCICH (11 nni) ed EUGENIA DE ANGELIS (6 anni), Li ricorda con immenso affetto la moglie e sorella Erminia Lusina, Bologna: Lire 200.000

- Genitori MARIO e VINCENZINA SCROBOGNA, fratello WALTER, sorella EGLE, marito PIERINO e cognato RIZZO, da Nella Scrobagna, Milano: Lire 20.000

- BRUNO DE CARINA, Lo ricordano sempre Rivelia e Liliana, Marghera (VE): Lire 30.000

- Mamma ZOE SENSINI ved. BISAIA, da Adelmo Bisaia e famiglia, Cremona: Lire 20.000

- Marito RADAMES, da Laura Salvioli, Varese: Lire 20.000

- Genitori STEFANIA e FRANCESCO MARSANICH e suoceri GIUSEPPINA e PASQUALE CORBOSIERO, da Elio Marsanich, Luino (VA): Lire 20.000

- Buona e dolce amica ZITA HERZL MINACH, con tanta nostalgia, La ricordano Tullio e Stelia Resti, Voghera (PV): Lire 100.000

- ITALIA e PEPI STEMBERGER, dalla figlia Nevia, Bari: Lire 30.000

- Indimenticabili LOLA e MARGHERITA SENNIS, da Sole Udovich, Pallanza (VB): Lire 50.000

- Amici GIANNI LIRUSSI, GHESA e DEDE LENDVAI, da Sole Udovich, Pallanza (VB): Lire 50.000

- STANISLAO LOCATELLI, nel 21° ann., dai figli Tullio ed Annamaria, Avenza (MS): Lire 20.000

- Sorelle GIOCONDA e MARY SEKSICH, dopo un trentennio, Le ricorda sempre con tanta tenerezza ed affetto il dott. Gigi Ferfaglia, Torino: Lire 50.000

- GENITORI, da Graziella Pinna, Chivasso (TO): Lire 30.000

- MIRELLA FAVRETTO in SERDOZ, da Marcello Serdoz, Monfalcone (GO): Lire 50.000

- NERONE DE CARLI, dalla moglie Maria che Lo ricorda sempre, Trieste: Lire 20.000

- PARENTI ed AMICI scomparsi, da Rosina Bassi, Vittorio Veneto (TV): Lire 30.000

- LILIANA MAGRIS, nel 1° ann., da Marcello Rosato, Venezia: Lire 50.000

- ELDA PEZZULICH, dec. il 22/12/99, dal marito, dai figli e dai fratelli, Genova: Lire 70.000

- Genitori STEFANO e STEFANIA SEGNAN, da Nevio Bohuny, Genova: Lire 50.000

- Cari genitori REDENTA TOMASI e OSCAR SERGI, e fratello SERGIO, da Nadia Sergi, Chiavari (GE): Lire 30.000

- Cari genitori POLDI e RAFFAELE BENZAN, da Elvia e Luigi, Genova: Lire 50.000

- ANNA CELLA e tutti i nostri cari DEFUNTI, da Ermene-gildo Nacinovich, Genova: Lire 50.000

- GIULIETTA NENCI, dalla sorella Maria, Recco (GE): Lire 50.000

- Sorella GISELLA e fratelli NICOLÒ ed OSCAR, da Isabella Tutti Spogliarich, Livorno: Lire 30.000

- Cari GENITORI, da Mauro Mouton, Livorno: Lire 20.000

- Marito DORIANO RODIZZA, nel 1° ann. (8/1/99), con tanto rimpianto, da Edda Horvat Rodizza, Cerveteri (RM): Lire 50.000

- FLAVIA MONTENOVI, nel 6° ann., da Sergio Viti, Aprilia (LT): Lire 20.000

- Mamma ALBINA, da Ileana Sviben, Roma: Lire 30.000

- Cari PAPÀ, MAMMA, FRATELLI e COGNATA, da Anna e Rita Tech, Busalla (GE): Lire 20.000

- Cara nonna LINA MARINELLI in MOHORAZ, nonno Bruno e i Tuoi nipoti

Ti pensano sempre, Genova: Lire 50.000

- Genitori KATINA, MARIO, ITALIA e DANTE, da Dino e Nelly Di Piramo, Tigliole (AT): Lire 30.000

- Mamma ALBINA, papà ARMANDO e fratello ARMANDO, da Alberto, ultimo rimasto nel 2000: Lire 50.000

- GUERRINO TENTOR, dalla moglie Gilda con Rita e Sandro, Torino: Lire 30.000

- Genitori IGINIO ed ANTONIA ORTALI, da Bruna Ortali Bonello, Genova: Lire 50.000

- ANITA SELIAK e GRAZIELLA SCROBOGNA, dec. a Carrara nel 1995, da Laura Gianrico, Carrara (MS): Lire 50.000

- Genitori e nonni ENEA, EMILIO, LETIZIA e NICODEMO, Li ricordano con tanto rimpianto Laura e Giuliano Seni con le loro famiglie, Viareggio (LU): Lire 30.000

- MARIO MALNICH, dalla moglie Pierina Palisca Malnich, Vicenza: Lire 100.000

- MARGHERITA (ITA) ZMARRICH, nel 1° ann., La ricordano con affetto i fratelli Tonin, Nory, la cognata Beatrice ed i nipoti di Padova e Trieste: Lire 50.000

- Mamma HILDEGARDA de GIUSTINI e zio EMERICO de GIUSTINI, dal dott. Roberto Calimani, Milano: Lire 150.000

- REMIGIO WIEDERHOFFER, dal figlio Leopoldo, Robegano (VE): Lire 150.000

- QUIRINO STAVAR, dalla moglie Justina con la figlia Ornella e suo marito Ezio, Torino: Lire 100.000

- QUIRINO STAVAR, dalla famiglia Walter Briata e Roberto Allisardi, Torino: Lire 100.000

- REMIGIO WIEDERHOFFER, vecchia bandiera fiumana ammainata a 92 anni a Salzano (VE), dai cugini Rudi Declava (GE), Berto (Serra Riccò - GE) e Mario (Livorno): Lire 75.000

- TITY SIRRETTA, dalla sorella Dina Sirretta in Bertotti, Padova: Lire 100.000

- FLAVIA MONTENOVI SPAGNOLI, nel 6° ann., La ricordano il figlio Marco con Maria Teresa ed il nipote Claudio, Roma: Lire 100.000

- GIUSEPPE SIRSEN, nel 2° ann., unitamente ai Suoi genitori ROSA MAUREL e PIETRO SIRSEN, Lo ricordano la moglie Livia ed il figlio Sergio, Villa Opicina (TS): Lire 50.000

- Cara indimenticabile mamma GIUSEPPINA ZBOZENSKY ved. COSULICH, nel 49° ann., La ricorda la figlia rag. Lia, Ponte di Brenta (PD): Lire 10.000

- Cara indimenticabile mamma GIUSEPPINA ZBOZENSKY ved. COSULICH, nel 49° ann., La ricorda il figlio Carlo con Daniela, Padova: Lire 20.000

- ARGEO ZAMPARO, caro

amico e compagno di scuola, da Giorgio Stalzer, Padova: Lire 50.000

- Dott. MARCO CONRAD di Fiume, dai cugini Bianca ed Abramo Schnid, Trieste: Lire 100.000

#### IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

- Stavar Liliana, Trieste: Lire 50.000

- Bossi Nives, Genova: Lire 50.000

- Fürst Lia, Mestre (VE): Lire 30.000

- Ribarich Rodolfo, Rivoli (TO): Lire 20.000

- Puhali Buffa Wilma, Roma: Lire 50.000

- N.N., La Spezia: Lire 50.000

- Serafino Vittorio, Vicenza: Lire 20.000

- Valvasori Cettina Maria, Torino: Lire 20.000

- Ostrogovich Maria ved. Calabrese de Luca, Firenze: Lire 50.000

- Arsieri Appendino Maria, Firenze: Lire 20.000

- Conighi Maria Alessandra, Roma: Lire 50.000

- Famiglie Marcucci, Cattunar e Simcich, Torino, in ricordo di Fiume: Lire 20.000

- Kiss Marina, Trieste: Lire 50.000

- Dipiramo Giordano e Weller Laura, Zelarino (VE): Lire 30.000

- Serdoz Malci, Viareggio (LU): Lire 20.000

- Satti Bisaia Elda, Pontedera (PI): Lire 20.000

- Rabach Bruno e Dani, Cogoleto (GE): Lire 50.000

- Ella Milch in Fabiani e Gino Fabiani, Como: Lire 50.000

- Guerrato Diego, Framura (SP): Lire 50.000

- Sirola Buffa Renata, Cinte Tesino (TN): Lire 50.000

- Serdoz cap. S.D.M. Raoul, Pontinvrea (SV): Lire 50.000

- Buliani Olga, Genova: Lire 50.000

- Stefan Martinengo Giuseppina, Torino: Lire 20.000

#### DA FIUME

- In memoria di EMILIO PIRIN, nel 1° ann. (1/1/2000), da Adriana S., Fiume: Lire 20.000

- In memoria del caro ETTORE PERUSSICH, dalla moglie Silvana Superina e dal figlio Maurizio, Fiume: Lire 50.000

- In memoria di TINO SILVANI, nel 24° ann. (Trieste 2/1/76), Lo ricordano con immutato rimpianto la moglie ed il figlio, Fiume: Lire 20.000

- Bellan Valcich Gloria, Fiume: Lire 40.000

#### DAL RESTO DEL MONDO

##### NORVEGIA

- In memoria dei cari genitori ALBINO e MARIA TAMARO, da Luciana, Oslo: Lire 30.000

##### SVEZIA

- In memoria dei cari GENITORI e del fratello ARMAN-

DO, da Alcide Tominich, Ludvika: Lire 100.000

##### SVIZZERA

- Levi Minzi Falzone Maria, Lugano: Lire 100.000

##### U.S.A.

- In memoria di EDVIGE (EDDA) MARCEGLIA COSTA, da Irma e Mario Facchini, Wyckoff: Lire 185.000

- Holtz Amedea, Bayside NY: Lire 37.000

- In memoria del figlio GINO e dell'amico MARCO MAGHI, da Gino Gard (Gardassanich), Westchester IL: Lire 98.000

##### AUSTRALIA

- Fabietti Marcello, Mt. Hawthorn: Lire 30.000

- In memoria del marito CESARE SREBERNIK e dei suoi cari DEFUNTI, da Lidia Srebernik, Hornsby Sydney NSW: Lire 62.000

##### MAROCCO

- MARIA TOMAZ ved. VERONA, nel 1° ann. (11/2/99) a Casablanca, in perenne affettuoso ricordo, dalla nipote Katia Filali, Khouribga: Lire 50.000

##### PRO CIMITERO

- In memoria di mamma DORA BASSI, dalle figlie Wanda, Nerea ed Ileana, Pavia: Lire 50.000

- In memoria dell'amato fratello ORESTE BLECICH, nel 3° ann. (13/2/2000), da Anna - Maria Blecich Tarentini, Lecce: Lire 30.000

##### PRO SOCIETÀ STUDI FIUMANI - ARCHIVIO MUSEO DI FIUME

- Perché venga divulgata la storia della nostra amata città che purtroppo ancora molti ignorano, da Wilma Puhali Buffa, Roma: Lire 50.000

- Devescovi Nereo, Rapallo (GE): Lire 50.000

- Negri Alvise, Bolzano: Lire 50.000

- La Società di Studi Fiumani comunica che nel mese di GENNAIO ha ricevuto le seguenti elargizioni in memoria di:

- Della moglie Edda ZINI, il marito Mario Susmel: Lire 100.000

- Di tutti i loro parenti e congiunti, amici e amiche fiumani, ovunque essi riposino, da Ardea ed Amaltea Milcenich: Lire 100.000

- Della cognata e zia Nirvana GRUBESSI CADORINI, scomparsa a Roma l'1.12.99, da Nives e figli Odino e Diana: Lire 100.000

- Ricordano con infinito rimpianto il 1° anniversario (27/1/99) dello scoppio del Cav. Guerrino Francesco VOSILLA, le sorelle Rina e Mary ed il nipote dr. Gino Olivo con la famiglia: Lire 150.000

- Del Ten. Col. Oscar GRUBESSI, Ruggero Sechi: Lire 50.000

- Della mamma dell'amico fraterno Giorgio, da Nucci Sambo (Lucca): Lire 50.000